IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 319. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 18 Novembre 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La frontiera e l'ipoteca

La *Stefani* merita 10 punti di diligenza, perchè realmente la raccolta dei giudizi dei vari giornali sul trattato di pace non potrebbe essere più abbondante. Supera le migliori raccolte del genere fatte finora. Basti dire che è riuscita a scavare certi giornali, come il *Bund*, la *Schweitze Allgemeine*, la *Paix* e perfino il *boulevardier Echo de Paris* che nella stampa europea contano moltissimo.

Non mancano più che i giudizi dei giornali di Caracas e i turchi, ma verranno.

Intanto abbiamo il giudizio del *Times*, che, contando qualche cosa di più di tutti gli altri messi assieme, ha trovato, per giudicare l'avvenimento, una frase scultoria: *Si deve felicitare il march. di Rudinì di esserne uscito senza disonore*, poichè le condizioni di pace sono più favorevoli di quanto gl'italiani sperassero. Senza disonore vuol dire senza lode.

Se la questione della frontiera fosse stata definita, come era da attendersi, senza dubbio le condizioni sarebbero state favorevoli, ma l'averla lasciata sospesa dopo otto mesi, mentre Menelik stesso aveva proposto all'indomani di Adua di definirla colla linea attuale, non è certo una questione d'onore o disonore, ma fa perdere al trattato grande parte del suo valore, tanto più se si collega all'art. 4 l'ipoteca impostaci coll'art. 5.

Nè questa è soltanto l'impressione nostra. Se vi ha giornale in Italia, non sospetto nel giudicare il trattato, è senza dubbio la *Gazzetta del Popolo* di Torino, il più autorevole organo del Piemonte, che non solo è amica del Ministero, ma è il *solo* giornale in Italia che sia sempre stato contrario ad ogni idea di politica coloniale in Africa. Non voleva neanche Assab.

I lettori troveranno nella rubrica che segue il giudizio di quel giornale, che finisce col dire che "l'apparente ingenuità dell'articolo nasconde chiaramente conseguenze non liete."

Si osserva che la fortezza di Cassala, in caso di abbandono, rientra nella sfera inglese — ma attorno a Cassala c'è un territorio nostro, che non ha nulla a vedere coll'Etiopia. Per qual ragione dalla parte di Keren dobbiamo non poter cedere una zona di terreno nostro e non contestato?

Per quanto ci siamo studiati di formarci un criterio sulle ragioni del disaccordo e conseguente rinvio della delimitazione della frontiera, quando è lo stesso Menelik, che l'indomani di Adua propose la linea Mareb-Belesa-Muna, non ci siamo riusciti.

Che cosa è avvenuto da marzo ad oggi, perchè Menelik dopo otto mesi non consenta più la frontiera da lui stesso proposta, purchè l'Italia non insistesse nel *veto* di non poter accettare il protettorato di altra potenza?

Non si sa. Questo però è certo, che se l'attuale Ministero avesse rinunziato allora, come ha rinunziato ora, alla questione del protettorato con altre potenze, la pace sarebbe stata conchiusa fin d'allora, la frontiera sarebbe la linea attuale e i prigionieri da parecchi mesi sarebbero liberi.

E qui non bisogna dimenticare una circostanza. Le proposte di Menelik si chiudevano nei seguenti termini — dispaccio Baldissera a Ricotti — *17 marzo*.

Art. 5. Questo atto deve rimanere segreto nelle mani delle LL. MM. l'Imperatore d'Etiopia e il Re d'Italia e non può essere comunicato alle altre potenze finchè non sia terminato il trattato definitivo.

Menelik chiede che la conclusione del trattato definitivo di amicizia e alleanza sia differita al suo ritorno in Entotto - ammette la restituzione dei prigionieri, ma pare intenda differirla *parzialmente* a trattato conchiuso.

Si può arzigogolare quanto si vuole, ma la conclusione è questa, che se il ministero non insisteva allora a vincolare Menelik nella questione del protettorato con altre potenze — al che ora non solo si è rinunciato, ma ci siamo anche assunti l'obbligo di presentarlo alle potenze perchè si faccia proteggere da chi gli pare — le questioni della frontiera, dei prigionieri e perfino di un trattato di alleanza sarebbero definite da molti mesi.

Perchè Menelik voleva il segreto? Una ragione ci doveva essere. Evidentemente egli temeva quelle pressioni, che in questo frattempo si sono esplicate con successo a nostro danno.

Poichè, lo ripetiamo, è chiaro come la luce del sole, che mentre colle proposte di Menelik tutto restava definito fin d'allora in modo conveniente anche per noi, col trattato di Adis-Ababa si è invece concesso a lui anche di più di quanto chiedeva allora, mentre egli tranne i prigionieri la cui restituzione ammetteva anche allora, non consente più sulla frontiera da lui stesso proposta e ci ha imposta frattanto un'ipoteca, della quale converrà pure indagare il movente o la ragione ascosa.

Politica e Diplomazia

Dresda, 17 — Il Re e la Regina di Sassonia si recheranno ai primi di gennaio a Cap Martin per rimanervi tre mesi.

Londra, 17 — Il conte di Torino è tornato dall'Irlanda a Londra e si recherà subito a caccia presso diversi signori inglesi.

Londra, 17 — Il duca e la duchessa di Sassonia Coburgo Gotha sono andati al Castello di Windsor a far visita alla Regina.

Pietroburgo, 17 — Il conte Schuvaloff, governatore generale di Varsavia, è ora ristabilito in salute e riprenderà quanto prima le sue funzioni.

Londra, 17 — Il Sirdar dell'esercito egiziano, Sir Herbert Kitchener, ritarderà il suo ritorno al Cairo di una diecina di giorni dietro richiesta di queste autorità militari.

Venezia, 17. — Il Re e la Regina di Grecia colla Famiglia sono scesi all'*Hotel Britannia*. Viaggiano in forma privata.

L'Aja — Il primo trattato relativo al diritto internazionale privato concernente la procedura civile, elaborato nelle Conferenze dell'Aja nel 1893 e nel 1894 è stato firmato il 14 dai Paesi Bassi, dal Belgio, dalla Francia, dalla Svizzera, dal Lussemburgo, dalla Spagna, dal Portogallo e dall'Italia.

Parlamenti esteri

La questione del duello al Parlamento tedesco.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 17, ore 21.15. — Grande aspettativa per la discussione odierna alla quale si da una importanza superiore all'oggetto.

Munckel, progressista, svolge un'interpellanza sul duello e sul caso del tenente Bruesewitz che, nello scorso mese, uccise un borghese in una trattoria a Karlsruhe, in seguito a discussione.

Il Cancelliere dichiara che, in seguito alla mozione approvata l'anno scorso dal Reichstag contro il duello, il Governo intraprese subito lo studio della questione. Furono specialmente dall'Amministrazione della guerra in Prussia emanate istruzioni allo scopo, se non di abolire, almeno di ridurre i duelli al minimo possibile. Il Cancelliere soggiunge che la questione del duello continua a formare oggetto di speciali studi, che spera di condurre a termine col concorso del Reichstag e che renderanno più severa la legislazione contro il duello.

Quanto alla questione del diritto di grazia il Cancelliere si rifiuta di pronunziarsi, essendo esso una prerogativa della Corona. Ammette tuttavia che essendo divenuto di prammatica l'esercizio di questo diritto riguardo ai duellanti, ciò porta per conseguenza che questi sfidano arditamente il codice.

Il ministro della guerra generale Gossler, prendendo quindi la parola dice che nessuno più dell'esercito deplora il caso del tenente Bruesewitz. Dice che questi era di carattere mitissimo mentre l'ucciso era un uomo violento. E' quindi certa la provocazione da parte di quest'ultimo.

Dichiara poscia che la sentenza sul caso Bruesewitz è stata bensì pronunziata ma non è peranco passata in giudicato. Non può quindi darne comunicazione. E' probabile però che si pubblichi quanto prima.

Il Ministro respinge energicamente gli attacchi mossi all'intero Corpo degli ufficiali pel fatto imputabile ad uno solo di essi.

Deplora che si cerchi di aizzare il popolo contro l'esercito e che certi aizzamenti della stampa della peggiore specie si vengano ora a ripetere al Reichstag.

Questi aizzamenti sono la causa principale delle provocazioni gratuite contro gli ufficiali. Questi d'altronde sono naturalmente suscettibili nel punto d'onore e se non lo fossero sarebbero indegni di servire nell'esercito. Qui non si tratta di privilegi ma del diritto che ha ciascuno di difendersi.

Bachen, del Centro, osserva che il caso di Bruesewitz è una conseguenza dell'esagerazione del punto di onore che è poi la causa di tanti duelli. Gli dispiace che il ministro della guerra abbia dichiarato che il duello è un diritto di difesa.

Bebel esordisce dicendo che il presidente, se avesse udito il ministro della guerra dichiarare che al Reichstag si cerca di aizzare il popolo contro l'esercito, avrebbe dovuto senza dubbio richiamarlo all'ordine.

Osserva poi che le uniformi vengono pagate dai contribuenti e non dal Re, il quale personalmente è incapace di mantenere il soldato. Non sa dunque come si possa dire che chi offende l'uniforme offende il Re.

Osserva poi al ministro della guerra essere *ungentlemanlike* (indegno di un gentiluomo) il pigliarsela con un morto dicendo che l'individuo ucciso in una trattoria dal tenente Bruesewitz era un accattabrighe.

Qui il presidente lo richiama all'ordine.

Bebel prosegue affermando di avere detto ciò perchè il ministro aveva scusato l'uccisore e attaccato l'ucciso. Soggiunge constargli che l'uccisore era una specie di bravaccio.

Il ministro della guerra ringrazia Bachen di avergli procurato l'occasione di dichiarare che quando parlò di diritto di *autodifesa* degli ufficiali non volle alludere al caso di Bruesewitz. Quanto a Bebel dice di respingere le accuse le quali non lo tangono, avendo egli il dovere di difendere l'esercito dalle offese dei socialisti.

Dal resto le dichiarazioni pro' e contro il duello nella seduta odierna sono identiche a quelle fatte al Reichstag nella primavera scorsa sulla stessa questione.

I partiti estremi sfruttano tendenziosamente la discussione citando il motto: "Cogli eguali ci si batte, la feccia si ammazza."

FRANCIA.

Sistema elettorale per i senatori.

(S) **Parigi**, 17. — *Camera dei Deputati.* — Si apre la discussione sugli articoli del progetto della Commissione, il quale stabilisce che gli elettori senatoriali saranno nominati dal suffragio universale.

Si approva per alzata e seduta l'articolo primo del progetto della Commissione, il quale stabilisce che i senatori saranno eletti a scrutinio di lista da un Collegio composto dei deputati, dei consiglieri generali, dei consiglieri di circondario e dei delegati comunali nominati tra gli elettori del Comune, nella proporzione di un delegato per ogni 150 elettori o frazione di 150.

(S) **Parigi**, 17 — Si approva, con 297 voti contro 238, l'insieme del progetto della Commissione.

Il Pres. del Consiglio, Méline, su domanda di Jourdan, dichiara che il Governo farà il suo dovere e presenterà lealmente al Senato il progetto di legge come la Camera lo ha testè approvato, e cercherà col Senato una via di transazione.

Respinge quindi l'ordine del giorno Jourdan perchè ha una forma imperativa e chiede invece l'ordine del giorno puro e semplice. E' approvato con 311 voti contro 241.

BELGIO.

(S) **Bruxelles**, 17. — *Camera dei Rappresentanti.* — Il deputato Beernaert è eletto presidente con 82 voti.

La pace con l'Abissinia

La ratifica.

La ratifica del trattato di pace è stata annunziata da S. M. il Re al Negus Menelik con un suo telegramma, controfirmato dal presidente del Consiglio, on. di Rudinì, e dai Ministri on. Visconti-Venosta e Pelloux.

E' degno di nota il fatto che il Re ha creduto di far controfirmare la ratifica anche al Ministro della guerra, che nei trattati c'entra per nulla.

Giudizi sul trattato.

Servizio speciale del Pop. Rom.)

(S) **Parigi**, 17 — Tutti i giornali si rallegrano della pace conclusa e la considerano onorevole per l'Italia.

La *Paix* constata che il trattato non contiene per l'Italia alcuna indennità onerosa, nè una clausola di cui debba arrossire.

Il *Figaro* si felicita di vedere l'Italia sottratta alla tradizione politica che compromettova la sua sicurezza e la sua prosperità.

Il *Siècle* ed il *Journal* dicono che il telegramma di Menelick al Presidente della Repubblica, mostra chiaramente che l'influenza benevola della Francia ebbe qualche peso nella *moderazione* di Menelick.

L'*Echo de Paris* (1) dice che il marchese di Rudinì giustificò la fiducia dimostrategli dall'opinione pubblica.

Parigi, 17, ore 16,30. — La stampa intera qui si rallegra della pace e la considera come il preludio della rinunzia dell'Italia alla grande politica, ciò che le permetterà un ravvicinamento colla Francia.

Il *Gaulois* spera che il nuovo indirizzo politico dell'Italia permetterà pure trattative che diano ai cattolici francesi la soddisfazione desiderata.

— Mons. Macario, intervistato da un redattore del *Journal* disse che l'Etiopia è disadatta alla colonizzazione europea perchè gli abissini sono diffidenti degli stranieri.

Quanto alla Colonia Eritrea, il governo italiano dovrà scegliere fra sgombrarla o incontrare grandi spese per fortificare la linea del Mareb.

Il *Figaro*, il *Journal*, il *Soleil* e l'*Eclair* si congratulano con Rudinì e ammirano la magnanimità di Menelik.

— Un redattore del *Figaro* ha avuto una intervista con Deloncle, il quale disse prevedere che si svolgerà a Roma una conferenza fra le potenze pel riconoscimento della neutralità dell'Etiopia.

(S) **Londra**, 17. — Il *Times* dice che il risultato felice dei negoziati fra l'Italia e Menelik fortifica la triplice alleanza. La situazione in Abissinia era divenuta intollerabile. Si deve felicitare l'on. marchese di Rudinì di esserne uscito senza disonore; poichè le condizioni di pace sono più favorevoli di quanto gl'Italiani sperassero. L'Italia riprenderà ora la sua forza, e potrà prepararsi alla missione che sarà forse chiamata a compiere a lato degli alleati ed influire sull'avvenire dell'Europa.

Il *Daily News* dice che la triplice alleanza verrà resa più stabile dalla conclusione della pace italo-abissina. La buona notizia della pace produce in Inghilterra estrema soddisfazione. I liberali inglesi saranno i primi a felicitare l'Italia e ad augurarle un avvenire altrettanto pacifico, quanto prospero.

Il *Times* dice che le discussioni avvenute, ieri, al Reichstag tedesco dimostrarono la solidità dei legami che uniscono la triplice alleanza.

(S) **Vienna**, 17 — I giornali commentano il trattato.

La *Neues Wiener Zeitung* dice che la notizia della pace tra l'Italia e l'Abissinia produsse nei circoli competenti viennesi sincera soddisfazione.

Soggiunge che la Colonia Eritrea, nei confini segnati dal trattato di pace, ha tutte le condizioni necessarie di sviluppo commerciale. L'Italia dovrà consacrarsi a quest'opera: fornendo all'Abissinia tutti i prodotti dell'industria.

La *Deutsche Zeitung* dice che dove si seguono con interesse le vicende d'Italia, verrà accolta con gioia la notizia della pace.

Berlino, 17, ore 23 — La *Vossische Zeitung* dice che se l'Italia si contenta di non ottenere la rivincita della disfatta di Abba Garima, i suoi alleati saranno contenti che essa riprenda la sua posizione in Europa rinunziando all'Africa.

(S) **Pietroburgo**, 17. — La *Novoje Wremia* dice che si possono sinceramente felicitare Re Umberto ed il Gabinetto di Rudinì per essere così usciti dalla difficile situazione creata dalla malaugurata spedizione Baratieri. Soltanto i nemici della grande potenza, che subì una così dura prova e ne seppe uscire senza pregiudizio della sua dignità, possono apprezzare sfavorevolmente questo grande avvenimento.

(S) **Berna**, 17 — I giornali svizzeri (anche!) accolgono con soddisfazione il trattato. Il *Journal de Genève* dice che la *moderazione* delle condizioni di pace supera ogni speranza. Non crede che l'opposizione si opporrà al trattato.

Il *Bund* dice: "La stipulazione del trattato di pace fra l'Italia e l'Abissinia è una felice notizia per l'Italia e per tutti gli amici di questo bel paese."

L'*Allgemeine-Schweitze-Zeitung*, di Basilea, esprime la sua sincera gioia per la fine della triste guerra italo-abissina.

La *Stefani* comunica:

Da ieri pervengono continuamente al Presidente del Consiglio, on. di Rudinì, numerosissimi dispacci di felicitazione da Sindaci, Consigli comunali e Provinciali, Camere di commercio, Enti morali, Associazioni e notabilità, esprimenti soddisfazione per la conclusione della pace.

Dai telegrammi poi dei Prefetti risulta che, in tutte le provincie, la notizia della pace venne accolta con generale soddisfazione.

Torino, 17, ore 16,35. — La *Gazzetta del Popolo* esaminando gli articoli del trattato di pace, dice che coll'articolo 5 l'Italia s'impegna più o meno gravemente a seconda che il Negus misurerà dopo la vittoria la distesa dell'Etiopia.

Se l'articolo stesso mira ad impedire la cessione di Cassala all'Inghilterra, si intravede il suggerimento franco-russo e la questione può ancora avere un indomani.

L'apparente ingenuità dell'articolo nasconde chiaramente conseguenze non liete.

Il compromesso austro-ungarico.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Budapest, 17, ore 17,40. — Il *Pesti Naplo* dichiara che l'Ungheria prenderà semplicemente atto della denunzia da parte dell'Austria della Lega doganale e commerciale austro-ungarica.

Il nuovo compromesso verrà stipulato nell'autunno del 1897.

Prodi e prigionieri

(S) **Genova**, 16 — Il Sindaco ha spedito all'on. di Rudinì un telegramma, in cui esprime la viva esultanza "per l'annunzio della pace onorevole conchiusa coll'Abissinia a grande beneficio della nazione, ottenuta mercè la prudenza del Governo ed auspicio di sorti migliori."

Il Consiglio poi ha votato un plauso ai valorosi che caddero nelle terre africane ed un saluto ai *prodi* prigionieri che torneranno all'affetto della patria e delle loro famiglie.

Che il Sindaco e il Consiglio comunale di Genova siano stati ispirati da un sentimento molto rispettabile nel redigere il telegramma e nel votare il plauso, non mettiamo in dubbio, ma in questo genere di manifestazioni il primo requisito che si richiede, se non si vuole far perdere efficacia alla manifestazione, è la *misura*.

Ora non si capisce, come dovendosi votare un plauso (dopo otto mesi e 15 giorni) ai valorosi caduti in Africa il Sindaco non abbia sottoposto al Consiglio il suo dispaccio, per la pace onorevole, a grande beneficio e mercè la prudenza.

I dispacci, così... politici, sono pericolosi, perchè domani il Sindaco di un'altra grande città, che appartenesse alla *setta* dei cosidetti guerrafondai, potrebbe telegrafare in senso precisamente opposto a quello del Sindaco di Genova, al quale auguriamo, del resto, la sciarpa dei SS. Maurizio e Lazzaro e sorti anche migliori.

In quanto al voto del Consiglio sta bene il plauso, benchè in ritardo, ai caduti, ma il saluto ai *prodi* prigionieri è fuori misura.

Diceva bene l'altro giorno un veterano nell'*Opinione*, che a completare la morbosità sentimentale africana non mancherebbe altro che paragonare in massa i prigionieri ai prodi, che sono morti combattendo.

Ora il Consiglio comunale di Genova pare voglia prendere questa infelice iniziativa dal momento che qualifica semplicemente *valorosi* coloro che sono caduti coll'arma in pugno sul campo di battaglia, mentre considera come *prodi* in massa tutti i prigionieri, compreso qualcuno che per avventura, come dice l'on. Boselli, fosse caduto prigioniero scappando.

Non è quindi per i voti del Consiglio di Genova che facciamo queste osservazioni, quanto per avvertire che l'unico modo per diventar ridicoli in faccia al mondo è quello di glorificare i prigionieri, solo perchè tali.

Il Re per la festa di Feltre

S. M. il Re ha risposto all'indirizzo trasmessogli dall'on. Luzzatti, per incarico dei deputati veneti e del popolo feltrino, nella solenne festa della cooperazione della scorsa domenica, col seguente telegramma:

S. E. il Ministro Luzzatti — Roma.

Ringrazio cordialmente Lei e quanti Ella rappresentava nel rivolgermi vive espressioni di affetto e La felicito della sua costante sollecitudine per il bene delle classi lavoratrici; i miei voti La accompagnano nella sua opera patriottica, umanitaria e civile.

UMBERTO.

Le finanze dei Comuni italiani

La Dir. Gen. di Statistica ci presenta, in una delle sue pregevoli pubblicazioni periodiche, il prospetto delle entrate e delle spese previste dai Comuni per l'anno 1895. Le une e le altre si bilanciano in L. *596,900,352*, di cui 245,088,305 appartengono a 96 Capi-luogo di provincia.

In cifra tonda i Comuni italiani nel 1895 hanno speso 600 milioni, quasi la metà del bilancio dello Stato. Ecco ora lo svolgimento dei bilanci e la situazione finanziaria dei Comuni nell'anno scorso.

Le entrate ordinarie dei Comuni furono previste in L. 404,205,693.

A formare questa somma concorrono:

Le rendite patrimoniali per	L.	48,893,271
Il dazio di consumo comunale	"	152,069,884
La sovrimposta sui terreni e fabbr.	"	129,983,845
Le altre tasse e diritti	"	60,878,419
I proventi diversi	"	12,380,274
Totale	L.	404,205,693
Le entrate straordinarie sommano a	L.	22,372,293
Il movimento capitali all'entrata	"	61,139,381
La differenza attiva dei residui	"	18,149,962
Le partite di giro e contab. speciali	"	91,033,023

Le spese obbligatorie ordinarie di tutti i Comuni furono di L. 319,951,098; le obbligatorie straordinarie effettive di L. 68,906,607 e le facoltative di L. 53,874,408.

La differenza passiva dei residui fu di lire 6,440,545.

Le spese più rilevanti si riferiscono ai capitoli:

Spese generali	L.	95,048,178
Polizia locale ed igiene	"	84,972,395
Istruzione pubblica	"	75,218,101
Opere pubbliche	"	70,134,932

Esaminiamo separatamente i bilanci delle grandi città.

Le entrate dei Comuni capoluoghi di provincia si dividono nel modo seguente:

Entrate ordinarie	L.	168,052,791
" straordinarie	"	7,915,464
Movimento di capitali	"	19,704,704
Residui attivi	"	3,212,433
Partite di giro e cont. spec.	"	46,202,909

Le entrate ordinarie sono costituite dai seguenti cespiti:

Rendite patrimoniali	L.	10,384,511
Dazio consumo	"	101,125,797
Sovrimposta terr. e fabbr.	"	32,692,811
Tasse e diritti	"	17,470,549
Proventi diversi	"	6,449,123

Le spese obbligatorie ordinarie dei capoluoghi ascendono a L. 135,049,005; le obbligatorie straordinarie a L. 16,321,592; e le facoltative a lire 25,162,535.

I servizi per i quali i capoluoghi di provincia, ossia le grandi città, spendono maggiormente sono gli oneri patrimoniali per L. 46,662,026; le spese generali per L. 36,914,352, la polizia locale ed igiene per L. 29,338,505 e l'istruzione pubblica per L. 25,426,152.

Ecco ora il confronto fra le entrate e le spese effettive:

	Capoluoghi di prov.	Tutti i comuni
Entrate effettive	173,968,255	426,577,986
Spese effettive	174,538,132	442,231,513
Differenza	564,867	15,653,527

A coprire il disavanzo, si provvide con l'applicazione di residui attivi e con l'eccedenza del movimento di capitali dell'entrata, come risulta dalle seguenti cifre;

Ecc. dell'entr. sulla spesa	Cap. di prov.	Tutti i comuni
Residui attivi	— 50,096	11,709,417
Movimento dei cap.	614,373	3,944,110
Totale	564,877	15,653,527

L'ammontare del dazio consumo comunale fu di L. 133,877,303 nei Comuni chiusi e di L. 18,192,581 nei Comuni aperti; e così in totale il dazio consumo comunale fu nel 1895, come si è detto, di L. 152,069,884, compreso L. 14,346,097 di spese di riscossione.

La sovrimposta comunale, stanziata nei bilanci del 1895 in L. 129,983,845 si divide in L. 79,190,184 sui terreni e 50,793,661 sui fabbricati, come risulta dalla tabella seguente:

Sovrimposta	Capoluoghi	Altri Comuni	Totale
Sui terreni	5,353,188	73,836,996	79,190,184
Sui fabbricati	27,269,623	23,524,038	50,793,661

L'eccedenza al limite normale della sovrimposta si verificò per 5414 Comuni in L. 52,588,928. Nel 1895 hanno applicato la sovrimposta 8130 Comuni; non l'applicarono 127 soltanto.

Per l'emigrazione

Si assicura che il Governo, dopo diverse trattative ha convenuto colla *Navigazione Generale Italiana* il trasporto di 1200 emigranti per l'Argentina, ai quali il Governo pagherebbe il passaggio di 3.a classe.

Questa prima spedizione partirebbe il 25 corr. coll'*Arno* da Genova.

Diciamo questa prima spedizione, perchè si afferma che partiranno altri 20 o 25 mila emigranti per l'Argentina, alla maggior parte dei quali il Governo pagherebbe il viaggio.

Noi mettiamo un po' in dubbio questa seconda affermazione, poichè ci sembra strano che lo Stato possa pagare il viaggio, che costa almeno 200 lire, ad alcune migliaia di emigranti, non essendovi in bilancio alcuno stanziamento — a meno che non si tratti di una misura di pubblica sicurezza, la quale, sebbene un po' costosa, avrebbe il suo lato buono.

ARMI ED ARMATI

Il fucile di piccolo calibro.

Continua a ripetersi, anche dai giornali esteri, che il nuovo fucile italiano di piccolo calibro si è dimostrato tanto difettoso da ritenerlo irremissibilmente condannato e si cita l'infelice prova che avrebbe fatto nella breve campagna d'Africa.

Ora è bene sapere che nessuna delle truppe, le quali hanno combattuto ad Abba Carima, era armata del nuovo fucile, perchè ai battaglioni alpini, che soli ne erano armati, partendo dall'Italia, fu ritirato, per disposizione ministeriale durante la traversata Napoli-Massaua e fu distribuito il vecchio fucile Vetterli per evitare gli inconvenienti eventuali del doppio munizionamento.

Fu soltanto nel febbraio che il ministro della guerra ritornò sopra questa disposizione e provvide onde il nuovo fucile fosse distribuito alle truppe in partenza per l'Africa; ma, come si sa, queste truppe sbarcarono a Massaua parecchi giorni dopo la battaglia di Abba Carima e non ebbero modo di sparare anche un colpo solo contro gli abissini.

La squadra tedesca in Italia.

Lo *Stosch* che fa parte della squadra tedesca d'istruzione è partito da Smirne per la Spezia. Dopo, toccando Siracusa tornerà a Smirne per riunirsi al *Moltke*, al *Gneisenau* e allo *Stein* ed eseguire colà esercizi di tiro.

La flotta dell'Argentina.

Nome	Classe	Anno	Forza	Costo	Costruttore
Alm. Brown	Corazzata	1881	4,500	180,000	Samuda
Libertad	"	1891	8,000	176,600	Laird
Indipendencia	"	"	8,000	176,000	Laird
El Plata	"	1875	720	8',000	Laird
Los Andes	"	1874	720	85,600	Laird
Garibaldi	Incroc. pr.	1896	13,000	631,240	Ansaldo
G. S. Martino	"	"	13,000	604,000	Orlando
Buenos Aires	Incrociat.	"	17,000	383,000	Armstrong
9 de Julio	"	1892	14,500	298,000	Armstrong
25 de Mayo	"	1890	14,000	230,000	Armstrong
Patagonia	"	1885	2,400	100,000	Austriaca
Patria	Incr. torp.	1894	4,000	37,000	Laird
Trasporti	Incrociat.	"	2,000	105,000	Laird
La Argentina	Corvetta	1884	730	25,000	Austriaca
Maipù	Torped.	1890	1,750	55,000	Elder
Espora	"	1889	3,500	45,000	Laird
Santa Fè	"	1896	4,000	35,570	Yarrow
Entre Rios	"	"	4,000	35,570	Yarrow
Corrientes	"	"	4,000	35,370	Yarrow
Misiones	"	"	4,000	34,370	Yarrow
Murature	"	1891	1,700	18,000	Thornycroft
Comodoro Py	"	"	1,700	18,000	Thornycroft
C. Torpedin.	Fluviali	1890	1,100	12,000	Yarrow
4	"	1892	000	6,000	Yarrow
10	"	1890	230	3,500	Yarrow

Congresso di storia patria.

Ascoli Piceno, 15, rit. (*A*) — L'inaugurazione del Congresso di storia patria al nostro palazzo municipale, riccamente decorato dal nostro valente concittadino, il pittore prof. Domenico Ferri è riuscita veramente splendida. Molte signore, tutte le autorità civili e militari, tutte le notabilità cittadine.

Il Sindaco cav. Cesari salutò gl'illustri ospiti: il prefetto cav. Savio augurò in nome del governo proficua all'arte e alla storia nazionale l'opera del Congresso e il presidente senatore Mariotti, dopo uno spigliato e dotto discorso d'inaugurazione, molto apprezzato, presentò il senatore Finali.

L'on. Finali, da storiografo diligente, arguto, ed imparziale ritessè le vicende del nostro risorgimento coi moti delle Marche, fermandosi sul periodo del Commissariato governativo di Lorenzo Valerio, di cui egli fu segretario ed amico. Il discorso dell'on. Finali interessò vivamente e fu molto applaudito.

Fu letto un dispaccio dell'on. ministro Gianturco e fu esposto dai delegati di Recanati il programma delle onoranze colle quali la patria di Leopardi intende festeggiare, coll'inaugurazione del monumento, il grande poeta del suolo nostro.

Economia e Statistica

Commercio inglese.

Prospetto del movimento commerciale dell'Inghilterra a tutto ottobre 1896, in confronto collo stesso periodo del 1895:

Importazioni	1895	1896 (Lire sterline)		Differenza 1896
Bestiame	7,409,206	9,025,321	+	1,616,115
Sostanze alim.	135,966,814	137,695,323	+	1,728,509
Tabacco	2,796,566	3,589,882	+	793,316
Metalli	15,390,155	17,039,430	+	1,649,275
Sost. chimiche	5,607,496	5,967,832	+	360,336
Olii	6,502,486	6,753,161	+	250,675
Mat. greggie	91,425,855	94,408,564	+	2,982,709
Oggetti manif.	63,261,441	68,494,309	+	5,232,868
Generi diversi	11,566,845	12,009,322	+	442,477
Pacchi postali	825,718	943,617	+	117,899
Totale	340,752,583	355,926,761	+	15,174,178

Esportazioni	1895	1896 (Lire sterline)		Differenza 1896
Bestiame	656,381	761,079	+	104,698
Sostanze alim.	9,027,018	9,276,344	+	249,326
Mat. greggie	15,488,151	14,782,979	—	705,172
Filati e tessuti	84,451,568	89,022,112	+	4,570,544
Met. e macchine	35,937,159	42,151,201	+	6,214,042
Vestiarii e tapp.	7,661,608	8,833,568	+	1,171,960
Sost. chimiche	6,888,044	6,921,354	+	33,310
Generi diversi	26,277,063	27,994,359	+	1,717,296
Pacchi postali	1,062,311	1,348,154	+	285,843
Totale	187,449,303	201,091,150	+	13,641,847
Commercio in transito	50,579,247	46,473,302	—	4,105,945

Commercio francese.

Quadro degli scambi francesi dal gennaio a tutto ottobre 1896, in confronto collo stesso periodo del 1895:

Importazioni	1896	1895 (Lire)		Differenza 1896
Sostanze alimentari	923,313,000	910,567,000	+	12,[illegible]
Materie necessarie all'industria	1,804,314,000	1,[illegible]	+	[illegible]
Oggetti manifatturati	514,240,000	476,091,000	+	[illegible]
Totale lire	3,[illegible]	3,[illegible]	+	[illegible]

Esportazioni	1896	1895 (Lire)		Differenza 1896
Sostanze alimentari	[illegible]	605,176,000	+	[illegible]
Materie necessarie all'industria	[illegible]	717,[illegible]	—	[illegible]
Oggetti manifatturati	[illegible]	[illegible]	+	[illegible]
Pacchi postali	[illegible]	[illegible]	+	[illegible]
Totale lire	[illegible]	[illegible]	+	[illegible]

I Libri della Settimana

Carteggio di Michele Amari, raccolto e postillato da Alessandro D'Ancona — Torino, Roux, Frassati e C.

I documenti qui raccolti hanno duplice valore: biografico e storico.

Riproducono l'immagine d'un uomo, che ad altezza d'ingegno e profondità di studi accoppiò generosità di sensi e illibatezza di azioni, sì che fu ottimo esempio di letterato e di cittadino, e ci mostrano attraverso quali sforzi riuscì a compiere le opere sue, frutto di lavoro indefesso, di molti anni di ricerche compiute, superando enormi difficoltà e di ogni genere. Al tempo stesso offrono una bella pagina della storia del Risorgimento italiano, poichè l'Amari, più volte ministro e più volte incaricato d'ambascerie, si trovò sciavolto alle vicende memorabili che hanno condotto alla nostra Unità.

Nel carteggio uomini e cose rivivono, ravvivati da uno stile, che nulla ha di trascurato, e che rispecchia l'egregio uomo che lo dettò. Il prof. D'Ancona, poi, ha illustrato allusioni, persone e fatti con tale larghezza di dottrina che il libro, più che la biografia d'un uomo insigne, sembra la storia di tutta l'epoca in cui questi visse.

Storia di Carlo Emanuele I duca di Savoia, narrata da Italo Raulich — vol. I — Milano, Hoepli.

In questo primo volume che giunge soltanto all'occupazione di Saluzzo del 1588, il Raulich esamina le ragioni politiche, per le quali la fortuna il più delle volte non arrise a un principe di tanto cuore e di tanto ardire: e le ritrova nella resurrezione della Francia con i Borboni, e nella opposizione dei vicini. In un altro, di cui ci auguriamo prossima la pubblicazione, mostrerà come, pur lasciando più piccolo lo Stato che invece era suo intento condurre a grandezza quasi insperabile, sia massima gloria di lui aver introdotto il Piemonte nel grande equilibrio europeo.

Ma intanto l'opera rivela nell'autore, ancor giovane, uno studioso serio, abituato a ottimo metodo, ed a larghe vedute; e riescirà delle più degne a illustrare la grande figura del duca sabaudo.

Le spedizioni marittime militari moderne ed i trasporti militari a Massaua, di Giorgio Molli. — Milano, Casa editrice Galli.

In questo libro l'A. esamina come furono condotte dalla Marina mercantile le spedizioni militari marittime per l'Africa e dall'esame e confronto delle varie spedizioni effettuate dal 1854 a tutt'oggi, ne trae argomento di giusta lode per la nostra Società di navigazione.

La questione rumena in Transivania ed Ungheria. — Memoria politica di Eugenio Broie, vice-presidente del Comitato del Partito nazionale Rumeno di Transilvania e Ungheria. (Torino, Roux, Frassati e C.)

L'Argentina qual'è veramente, di Alessandro Carzani. — Buenos-Ayres.

L'Esposizione artistica Sarda in Sassari 1896. — Impressioni di Actos (E. Costa). — Sassari, tip. Desssi.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 16 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona di Italia — R. decreto sul divieto della pesca nei golfi di Termini Imerese (Palermo) e Castellammare (Trapani) con alcune specialità di reti — Stato sanitario del bestiame nel Regno — Bollettino settimanale n. 46 fino al 14 novembre 1896.

Concorso drammatico.

Da tutti i giornali che attingono le notizie al Ministero della P. Istruzione per gli atti dell'Ammin. fu data quella dell'aggiudicazione del premio per la migliore tragedia al prof. Albini per un suo lavoro intitolato: *La vendetta di Varo.*

Ora il Pres. della Commissione giudicatrice, comm. Leone Fortis, ci comunica che la Commissione composta dei signori Brizzi, Fambri, Fortis, Giovagnoli, marchesa Ristori e Michele Uda, è *ben lontana* dall'aver terminato i propri lavori e quindi non ha presa alcuna deliberazione definitiva nè sul concorso drammatico annuale, nè su quello per la tragedia, al quale furono presentati 64 lavori.

Ciò vorrebbe dire che occorreranno ancora molte sedute...

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Brindisi, 16. — Sono stati arrestati 23 caprai costituiti in associazione di malfattori.

Furono loro sequestrati vari distintivi sociali (!) e segni di riconoscimento.

Treviso, 16. — Mentre il prelato mons. Luigi Paronetto si recava in Duomo, allo sbocco di via Cornarotta fu investito dalla bicicletta di Giovanni Battistella e fu gettato violentemente in terra.

Il degno prelato fu raccolto malconcio da alcuni passanti, ma ne avrà per molti giorni di letto, avendo riportato parecchie lesioni.

Bologna, 17 — In Budrio, Calori Armando fu ucciso in rissa da Gottardi Domenico e Zanichelli Enrico.

Il Gottardi è stato arrestato. Lo Zanichelli è latitante.

Catanzaro, 17 — Nella frazione Zammaro, per gelosia di donne, Carra Antonino veniva ferito dai fratelli Giuseppe e Francesco Navala a colpi di scure. Ne ha riportato lesioni pericolose di vita.

A sua volta, il Carra ha fatto fuoco contro i fratelli Navala uccidendo il Giuseppe e producendo una ferita pericolosa della vita al Francesco. Il Navala Francesco e il Carra sono stati arrestati.

Montepulciano a Nerazzini.

(S) **Montepulciano**, 17. — Il Sindaco ha ricevuto un telegramma del maggiore Nerazzini da Gibuti, in data 15 corrente, che gli annunziava la liberazione dei prigionieri italiani.

La Giunta municipale ha deliberato d'inviare al maggiore Nerazzini, nativo di Montepulciano, un telegramma per esprimergli le congratulazioni dei suoi concittadini per il felice esito della missione affidatagli dal Governo.

CORTE DEI CONTI

Cause decise nella 1.a quind. di novembre.

Udienza del 3 novembre.

APPELLI. — ***Di Fabio*** Antonio ed altri (avv. D'Angelo) contro il ***Monte Frumentario di Manopello*** (avv. Priori) - relatore ***Broganzo*** presidente. Responsabilità degli amministratori, dichiarata dalla Giunta amm. per deficenza di grano. ***Rigettato*** l'appello e confermata la responsabilità.

— ***Vellati Carlo*** contro il comune di ***Triviglliano***. Tolti da ruolo perchè gli appelli dovevano farsi dall'esattore, non dal collettore. Rel. ***Baccelli***.

— ***De Caro Teresina*** (avv. Demonaco) contro il comune di ***Cetraro*** (avv. Fonchini). Rel. ***Paternostro***. Tolto da ruolo per mancato deposito.

GIUDIZI speciali — ***Sala*** Giuseppe (avv. Borrè) contro ***min. finanze***. Rinviati al 25 gennaio su domanda delle parti.

— Alienazione di rendita al ***contabile*** Nicola ***Torsi***. Rel. ***Broganzo*** pres. Cancellata da ruolo, avendo il contabile saldato il debito colle finanze.

— Responsabilità. ***Falconi*** Valeriano e ***Romagnoli*** Baldorio pres. Rinviato al 14 del 1897 per regolare l'istruttoria dalla Proc. generale.

— Opposizione del Proc. gen. contro ***Raffari*** Carlo (avv. Pascale) - Rel. ***Gallotti***. Rinviato al 16 marzo, dicendosi eseguito, ma non ancora provato il pagamento alle finanze.

— ***Golinelli*** Francesco (avv. Lomonaco) contro ***min. finanze***. Rel. ***Martuscelli***. Accolto il ricorso di Golinelli.

— [illegible] di Enrico ***[illegible]*** - Rel. ***Martuscelli***. Responsabilità per [illegible] nella [illegible] del Boll. [illegible] della prefettura. Condannato a [illegible] L. 35 all'Erario.

— Sequestro della rendita data a garanzia da ***Alolsio Colonna Francesco***. Rel. ***Paternostro***. Convalidato il sequestro presso il Debito P.

Udienza del 5 novembre.

GIUDIZIO di Revisione chiesto da Monforte Schembri (avv. Finocchiaro Antonino). Accolto ricorso di revisione.

Emesse decisioni su 153 conti di agenti dello Stato.

Udienza del 10 novembre.

APPELLI. — ***Olmino*** Vinc. (avv. Ricci e Tuzzi) c. ***Comune di Castelforte*** (avv. De Siano) - Rel. il Presidente - Tolto dal ruolo, su domanda delle parti.

— ***Conf. di S. Agostino e S. Monica in Capriglia*** c. ***Notari*** Nicola (avv. Lomonaco) - Rel. il Pres. - Rigettato l'app. per mancata autorizzaz. a stare in giud. all'appellante Priore della Confr.

— ***Corradi*** Luigi (avv. G. Fazio) c. ***Com. di Bussana*** (avv. Daneri) - Aggio preteso per la vendita di pietrame - Rigettato il ricorso.

— ***Viaggi*** Luigi c. ***Com. di S. Fiora*** (proc. Brachi) - Rel. ***Paternostro*** - Rinv. su dom. delle parti al 27 aprile 1897.

— ***Com. di Carcemaggiore*** (avv. Lomonaco) c. ***Petrarola*** Giov. (avv. De Francesco) - Rel. ***Martuscelli*** - Emessa interlocutoria per l'acquisizione al giudizio di varii documenti.

GIUDIZIO di responsabilità — ***Masera*** Ant., ***Grasioli*** Carlo, ***Ciccolini*** Adriano - Rel. Presidente - Chiamati a rifondere la somma di L. 138, ammontare di fitti caduti in prescrizione a danno del Demanio - Accolto il ricorso del P. G. e condannato a pagare.

— Speciale ad ist. della ***Banca Subalpina*** (Messina) (avv. Gianoletti) c. ***Min. Finanze*** - Chiesto dalla Banca, è accordato un rinvio al 6 agosto 1897.

— Speciale, ad ist. della ***Proc. Gen.*** c. ***Lazzara*** Sac. Francesco ed altri 7, già consiglieri Com. di Longi (proc. avv. D'Amico e Vecchiarelli) - Rel. ***Paternostro***. Rinv. al 27 aprile 1897, su dim. delle parti.

— di responsabilità ad ist. del ***Proc. Gen.*** c. ***Gotelli*** Filippo già intend. di Finanza, destituito. - Rel. ***Martuscelli***. Condann. Gotelli a rifondere all'Erario le varie somme appropriatesi.

Udienza del 12 nobembre.

GIUDIZIO speciale ad ist. del ***Proc. Gen. Zannetti*** Gius. e cauzionanti. Dichiarata la responsabilità ed emessa condanna di L. 6413.81 ed accessori, a favore dell'Erario, coll'alienazione della cauzione.

— di sequestro, ***Cornini*** c. ***Ungaro*** (proc. Finocchiaro). Rigettato il ricorso del Procurat., convalidato il sequestro di L. 306 di rendita per un deficit di oltre L. 117,000.

Emesse decisioni su 1249 conti, rassegnati dagli agenti dello Stato.

Cooperative in Sicilia.

Catania, 17. — Questa Cooperativa muratori, iscritta regolarmente nel registro di pretettura, concorse alla licitazione per lavori di riparo alla sponda sinistra del torrente Alcantara, presentando tutti i documenti voluti, meno il certificato di idoneità, perchè non voluto rilasciare dal Genio civile, nè voluto vidimare dall'Ufficio d'arte municipale.

L'associazione ha reclamato presso la prefettura, e telegrafò al Ministero contro questo sopruso, col quale si tenta danneggiare una onesta e laboriosa associazione.

Influenza dell'arte nella società

Conferenza di Max Nordau

Sebbene il nome di Max Nordau sia generalmente noto, specialmente dopo la sua ultima pubblicazione sul genio e sull'arte "Degenerazione," non sarà inutile qualche cenno.

Max Nordau è nato nel 1849 a Budapest, di famiglia tedesca. La sua fama cominciò sedici o diciassette anni fa, allorchè, rispondendo al libro del Tissot "Viaggio al paese dei miliardi" pieno di acerbe satire contro la Germania, egli scrisse "Il vero paese dei miliardi" descrizione vivace e schietta della Francia moderna.

Seguì un altro libro "Parigi sotto la III repubblica" nel quale Nordau tendeva evidentemente a conquistare le buone grazie dei parigini; il che gli fu facile. Quindi, rivoltosi interamente alla filosofia sociale, pubblicò successivamente *Le menzogne convenzionali dell'odierna civiltà*, i *Paradossi* e la *Degenerazione*, che per l'audacia delle sue teorie e l'ingegno col quale sono esposte ebbe un successo immenso.

Max Nordau era giunto ad occupare un bel posto nell'amministrazione austriaca, ma l'orizzonte era ristretto per la natura dell'ingegno suo e dimessosi, nel 1889, si stabilì a Parigi, ove esercita con successo la medicina per le malattie nervose. E' anche giornalista notissimo e appendicista della *N. F. Presse* di Vienna.

Torino, 15 (*Lino*) — Torino intelligente e studiosa accorse quest'oggi in massa al teatro Balbo.

Appena Max Nordau comparve sul palco scenico — una figura imponente e simpatica colla testa incorniciata da una selva di capelli bianchi — fu salutato da un lungo applauso.

Lombroso lo presentò qualificandolo il più moderno pensatore dell'epoca nostra (?), il tipo della bontà umana, che unisce alla profondità tedesca, l'eleganza francese, la sintesi italiana.

Il Nordau ringraziò il *suo maestro* Lombroso e, parlando in francese con vera eleganza e pronuncia corretta, entrò subito in argomento.

Può l'arte avere altro scopo che quello di piacere, non curandosi che di rappresentare il bello?

Questa sarebbe la scuola dell'arte per l'arte: scuola falsa e presuntuosa.

L'arte è una proiezione soggettiva dell'artista "sensibilità ed emotività," è una nozione rudimentale dell'arte, che si manifesta quasi inconsciamente a seconda se l'individuo prova il sentimento del dolore, dell'amore, della collera ecc. e specialmente nell'uomo primitivo gli effetti sono tenaci, forti, efficaci.

La via è tracciata dalla maggiore o minore acuità delle emozioni sentite, e ciò in modo diverso, a seconda dello sviluppo dei centri motori del cervello. Così, per gli uni, il psicomotore sarà la musica, per altri il tatto, il gusto e via via. Soavi poi i disquilibrati ed inoltre una classe, non ben studiata ancora, ma importante, che chiama gli *associativi*, quelli cioè che associano nelle loro esplicazioni le diverse sensazioni accoppiate in un complesso sintetico.

Distendere, insomma, il sistema nervoso dell'artista per lo sfogo d'un bisogno soggettivo, ecco l'arte per l'uomo primitivo delle caverne. Se ne può avere una idea osservando le diverse manifestazioni nel bambino.

Più tardi, fa capolino la coscienza delle emozioni che l'uomo prova. Ciò che era bisogno organico, incoscientemente imperioso, diventa studio e copia di sè stesso.

La volontà ragionatrice fa diventare l'uomo ambizioso, lo fa pensare al pubblico e diventare ambizioso e mirare al successo. Questo è il caso dell'artista nato.

Vi è poi l'imitatore che copia il primo, avendone ammirato il trionfo, e per lui l'arte diventa mestiere, non bisogno psicologico, non scopo sociale, economico.

Ecco la genesi e lo sviluppo dell'arte, dalla primitiva forma dello sfogo di un bisogno personale a quello di piacere altrui, e da questo trarne profitto.

Quindi l'aspirazione individuale si modifica a seconda dell'ambiente in cui l'artista vive e col quale vuole simpatizzare, d'onde le varie forme dell'arte.

E' proprio della civilizzazione di prendere l'emozione personale e farla servire a scopo pratico per la società. Quindi l'influenza dell'arte nella società diventa un fatto necessario, ineluttabile e provvidenziale. Le facoltà speciali degli artisti sono messe a servizio di interessi sociali; si esaltano i potenti, i Re, i Pontefici, gli ecclesiastici. S'illustrò la Chiesa, il castello, il palazzo: bisogna venire alla Rinascenza Italiana perchè l'arte s'emancipi dalle strettoie dei soggetti imposti, e diventi libera nella scelta. Il mecenatismo il pubblico ormai e a questo esa vuole piacere. E' nelle Fiandre e nella libera Olanda che comincia tale evoluzione. Ivi si esaltano gli umili, gli oscuri. Sorge la pittura di genere, e Luigi XIV protestando che questa forma era un attentato alla sua regalità, ai Teniers, Van Ostade, Hals, Dow, che gli si presentavano con gesto disdegnoso, diceva: "Enlevez-moi ces grotesques."

L'democrazia moderna modifica la tendenza dell'arte. Sorge la critica. Prima l'artista non doveva piacere che alla Corte, al Mecenate, al potente. Ora invece deve piacere al pubblico, e l'Aretino ha il coraggio della prima manifestazione di compiacenza pel pubblico. Allora la critica diventa arte: essa stessa ispira il pubblico, che è il vero tribunale giudicante, imponendo il proprio parere anche ai potenti ed ai ricchi.

Nel 1676 s'apre la prima Esposizione d'arte a Parigi perchè l'artista abbia il vero areopago plebiscitario della folla suggestionata a sua volta dalla critica.

Ma anche il popolo, come prima i Re, i Principi, i Sacerdoti, vuole che l'arte gli piaccia e lo lusinghi e gli offra inoltre un rimedio contro il malessere che sente: effetto della specializzazione del lavoro, fenomeno economico della vita moderna.

Gli artisti del Risorgimento erano esseri completi: quindi affascina Michelangelo architetto, poeta, scultore; Cellini, Macchiavelli, Leonardo da Vinci rappresentano la più bella efflorescenza della pianta uomo.

Invece l'artista e l'artefice moderno si fossilizza per la necessità della specializzazione del lavoro; che pure offre tanti vantaggi alla collettività umana. Il superuomo si impone alla gioventù; l'anarchista attrae perchè promette una maggiore espansione dell'individualismo. Anche l'operaio vuole vivere non foss'altro che poche ore al giorno, della vita universale.

Ma come si potrà fare della scienza la realizzazione del postulato della partecipazione di tutti al benessere universale?

In un avvenire remoto ciò avverrà forse e l'arte potrà dare alla società moderna il mezzo di arrivare al nuovo stato cui aspira e sarà la Redenzione dell'umanità, ridonando all'uomo la sua vera dignità. L'opera che sarà la santificazione del lavoro sarà il tipo dell'arte avvenire, non realista, nè mistica, nè snobistica, nè preraffaelistica, ma veramente umana e vivente la vita del mondo!

Pioggie e inondazioni.

Bologna, 16 — La continua e dirotta pioggia ha fatto straripare le acque del Canal Nobile che allagarono i territori dei Comuni di Bentivoglio e Castelmaggiore.

Sinigallia, 17 — Porto Canale ha nuovamente straripato inondando i sottoborghi. Si teme che le acque inondino la parte bassa della città.

Cervia, 17 — Causa l'alta marea le acque del Porto Canale allagarono i magazzini pel deposito del sale.

Nelle paludi Pontine.

L'Ufficio di Roma per la bonifica delle Pontine ha ricevuto il seguente dispaccio da Terracina:

"In seguito a continue pioggie, nelle paludi Pontine si è verificata una rotta all'argine sinistro dell'Amaseno per l'estensione di metri quaranta. Anche alla mezzaluna dell'Ufente si sono manifestate piccole rotte di metri sei. Si lavora febbrilmente a ripararle, nonostante l'imperversare della pioggia. Temonsi gravi danni."

Rassegna drammatica

"La Mamma" di Marco Praga.

Il Praga, che ama le situazioni difficili, deve essersi proposto questo problema: quando una donna, riconosciuta colpevole, abbia spontaneamente rinunziato a rientrare perdonata, in apparenza almeno nella casa del marito, alla cura delle sue figliuole, perde ella tutti i suoi diritti di madre? e deve essersi risposto: no, la colpa della moglie non cancella i diritti dell'anima; anzi, sarà per lei ancora una redenzione, se troverà la forza di adempiere ai doveri che la natura stessa le impone.

Così ha immaginata Fulvia Capralba, la protagonista di questa sua nuova commedia. Fulvia, dopo dieci anni di insopportabile vita coniugale, ha un amante: i torti continui del marito, la gelosia perfino per le sue cameriere, la fatalità stessa la traggono inevitabilmente alla colpa, da cui non sa nemmeno salvarla l'amore puro di due angioletti di bambine.

Sorpresa, non nega, nè ha paura dello scandalo d'una separazione. Invano il marito le propone di restare presso di lui, ma estranei l'uno all'altra, purchè l'avvenire delle figlie non sia compromesso: ella non vuol vivere di menzogna, ed esce dalla casa maritale, e va a vivere sola, visitata ancora dall'amante, un giovane filosofo che accetta tranquillamente il suo peso.

Trascorrono, in tal modo, otto anni, nei quali il Capralba fa il possibile perchè le figlie dimentichino la madre colpevole; mentre questa, dopo qualche vano e superficiale tentativo di riavvicinamento, si è adattata a non vederle mai. Finchè un giorno un'amica le partecipa che Giulia, la sua primogenita, è fidanzata, anzi è stata fidanzata ad uomo che non può amare, che Giulia è infelice: e Fulvia si sente l'anima torturata. Anche la sua figliuola soffrirà; anche per la sua figliuola, che ella adora nell'imo del cuore, la vita sarà delusione, disperazione, sventura: freme angustiata di non poter nulla per lei, e nell'angoscia sovrumana, pur quell'amante, buono, generoso, fedele, non la conforta più. Che fare?

Giulia stessa le ne offre il mezzo. Nell'ora suprema della vita ella ricorda colei, che l'ha cullata bambina e carezzata fanciulla: il padre ha evitato con ogni cura di rammentarla; ma l'idea della mamma affettuosa balena alla giovinetta come una salvezza, una speranza; e corre a lei.

Ora Fulvia si sente redenta; la sua bambina è venuta a raccomandarsi a lei; hanno confuso le loro lacrime e le loro memorie: ella non conoscerà ostacoli per spezzare quel matrimonio infausto.

E quando Giulia, rinfrancata, trova la forza per ribellarsi al padre che la vorrebbe vittima di pregiudizi umani e d'interessi personali, al padre che le vorrebbe imporre di ergersi a giudice della moglie colpevole, e la minaccia perchè, rinnegandola, rifiuti quanto le verrebbe dal patrimonio materno, Fulvia le apre le braccia e le offre la sua casa. In lei non vive ormai più che la madre, conscia di tutti i suoi doveri, pronta a qualunque sacrifizio: primo fra tutti a separarsi dall'uomo che ama da tanti anni.

Ma non basta; non bastano i suoi propositi di vita pura, tutta consacrata alla figliola. La fatalità della legge pesa su lei, che deve rendere Giulia al padre, e allontanarsi per sempre. Così soltanto sarà degna di occuparsi del suo angelo; già compensata che il suo sacrifizio non sia riuscito vano, perchè, come l'ha salvata da un matrimonio odioso, così ha acquistato il diritto di rivederla, d'amarla, d'esserne riamata.

Ed è una soluzione anche questa: soltanto non è la più logica, e nemmeno l'orpello della scena basta a renderla verosimile. Nè è a dire che l'autore non se ne sia accorto: anzi, l'ha sentito talmente che, ogni scena, ogni dialogo sembrano aver unicamente questa mira, di dare, cioè, una verosimiglianza, magari vaga e lieve, all'azione.

Fulvia è colpevole, e non importa se i torti del marito abbiano influito a farla cadere: come aveva saputo sopportare dieci anni, doveva saper soffrire ancora, non fosse per altri che per le figlie. E quando benchè colpevole, il marito, che riconosce la sua parte d'errore, si mostra disposto a perdonare, sempre per queste benedette ragazze, cui un giorno la memoria della vita della madre potrà nuocere, ed ella che fa? non si cura di lui e di loro, e' col bel pretesto di non sapere nè voler mentire, ne sfida lo scandalo.

Il Praga si affretta a far conoscere agli uditori che due volte ella ha cercato avvicinarsi alle figliuole, e il marito l'ha respinta. Ebbene, ciò non la scusa; dati quei precedenti, era inevitabile, quasi necessario.

E se, nel momento doloroso in cui più nulla si nasconde, quel padre si lagna che, alle sue cure, non corrisponda l'affetto di Giulia, non è possibile non dargli ragione. Il Praga, che anche di ciò s'è avvisto, per evitargli una non immeritata simpatia, adatta le circostanze in guisa da farlo parere egoista, interessato, brutale, non amoroso, non inteso per otto anni a educare le figlie, bensì solamente a vendicarsi dell'oltraggio ricevuto dalla moglie.

Anche il punto fondamentale è errato. Infine, che cosa conduce Giulia, la prima volta, in casa della madre? Questo, che ella non vuole sposare l'uomo che il padre le consiglia, e in verità non la impone affatto. Il matrimonio è conveniente sotto molti rapporti, [illegible] non lo nasconde: ma non vuol costringeria; anzi, basta che Giulia voglia, ed è pronto, e si accinge a scrivere per ritirare la parola data. Niente affatto: il Praga ce lo colloca in una luce fosca, quasi di ipocrita che per riuscire allo scopo trova quanto parole misiate e affettuose, e poi, dolente dello scacco, si manifesta quale è.

Talchè, a questo punto, che è la fine del secondo atto, viene spontaneo a proporsi il dubbio: o il Praga non ha saputo riprodurre il carattere di Federico Capralba, e l'Andò non ha saputo interpretarlo. Lo svolgersi delle scene seguenti prova che l'Andò potrà errare nel dare alla sua parte un'intonazione troppo monotona, nel parlare troppo spesso con accento da pergamo, ma l'errore formale è dell'autore. Quel padre torna ad essere buono, amoroso, tutto dedito alle anime che gli sono date in cura, capace di perdonare ancora alla donna colpevole.

Questo non è davvero creare dei caratteri; questo è scrivere, senza avere osservata la vita qual'è, senza aver studiato nè tipi, nè ombre, nè figure.

Perciò anche gli altri personaggi della commedia non hanno nè rilievo nè movimento; nè il più delle volte si sa che cosa vengano a fare. Molteno, l'amante, capita in buon punto per finire il primo atto, e interrompere il dialogo tra madre e figlia; la signora Teresa sembra non aver altro scopo che mettere un po' di brio tra la fitta e cupa oppressione che grava su tutto il lavoro; Fanny, la seconda figlia, c'è proprio a casaccio per dir molte parole di conio moderno e sgrammaticare più degli altri (che, sia detto fra parentesi, sgrammaticano solennemente, tutti)! c'è di più, una Campodolcino, che comparisce due volte, la prima per traversar quasi appena la scena, la seconda per sentirsi una sarqua d'ingiurie sulla faccia, e senza ragione.

Ora, dati questi elementi, il giudizio non poteva riuscire diverso da quello che è riuscito; ed è doloroso a dirsi a uno scrittore che pare, come Marco Praga, ha dato prove di sapere ben concepire un'azione drammatica.

Ogni ulteriore analisi sarebbe inutile. "La Mamma" è lavoro nato sbagliato, e, come tale, non destinato a vivere. Il Praga prenderà la rivincita: lo auguriamo sinceramente a lui ed a noi. Ma per ciò bisogna che smetta di essere frettoloso. In fretta e furia si potrà combinare l'intrigo di una farsa o di una *pochade*, non dimostrare una tesi, che richiede acume di mente e potenza di osservazione.

Certo, è il più difficile, forse, tra i generi teatrali, quello, cui egli consacra la sua attività; ma è pur vero che ha innanzi a sè, magistrale modello, Alessandro Dumas il figlio, studiosissimo scrutatore dei tipi e dei caratteri umani.

Se no, gli capiterà sempre come ieri sera di sentirsi rimproverare che la conclusione della sua commedia, quale è, è questa: che una madre, per aver diritto d'occuparsi della figlia, deve anzitutto essere una cattiva moglie!

Ivan.

Coreografia. — Al Politeama genovese è stato dato il grandioso ballo, nuovo per Genova, *Tanzmärchen*, di G. Hassreiter e F. Gaul, musica di F. Bayer.

La riproduzione è riuscita splendida sotto ogni aspetto, sia per ricchezza dei vestiari che per la messa in scena, come per l'esecuzione. Furono bissate parecchie danze.

SPORT

Caccia alla volpe. — Il cielo è minaccioso; su, in alto, le nubi han steso un fitto velo plumbeo e la pioggia pare voglia scrosciare da un momento all'altro.

E — come lo abbiamo preveduto ieri — nessuno si presenta all'appuntamento di Cecilia Metella, all'infuori dei cavalieri che prenderanno parte alla caccia; e questi sono in buon numero.

Il terreno è pesante, ma favorevole alla muta che, condotta dal whip, e costituita da oltre quindici coppie, prende tosto la macchia.

A destra della via Appia i cani scovano una prima volpe; essa esce dai rovi, attraversa la brulla campagna, e inseguita dal corpo di caccia si salva nel fosso di Torricola, dopo aver procurato ai cavalieri un eccellente galoppo di quindici minuti.

Poco dopo, la muta scova una seconda volpe nella stessa località. Essa neppur tenta l'astuzia del *retour*, perchè i cani le si stringono da presso, la circondano e l'uccidono dopo aver fatto galoppare i cacciatori per più di venti minuti.

L'onore della testa spetta alla principessa di Belgioioso, la sola amazzone che, sprezzando le paurose minaccie del cielo, abbia osato prender parte alla caccia; la coda tocca al marchese Luigi Rangani, che fu già uno dei più brillanti ufficiali della scuola di Tor di Quinto e che ora è ufficiale d'ordinanza del ministro della guerra.

Più di trenta cavalieri presero parte a questa prima caccia, e fra essi una sezione degli ufficiali della scuola di Tor di Quinto, che la seguirono in modo brillantissimo sino alla fine e parecchi distinti ufficiali del tredicesimo artiglieria.

Fra i convenuti, oltre al *master* marchese di Roccagiovine, abbiamo notato il marchese Carlo di Rudinì, il marchese G. Marignoli, il barone Celesia, m.r Piercy, il principe di Belgioioso, il marchese Theodoli, il conte di Santa Fiora, il ten. col. Puggi, il tenente Fattore ed altri di cui ci sfugge il nome.

Furono saltati, durante la caccia, parecchi ostacoli e si ebbero alcune cadute dovute alla pesantezza del terreno, ma senza conseguenza.

In complesso una buona giornata, che bene inaugurò la stagione 1896-97 e che ha soddisfatto sotto ogni rapporto gli *sportsmen* che vi presero parte.

Venerdì a Monte Mario. *R. Argo.*

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VII Sezione penale.

Pres. Carcani - Giudici: Faggella G. e Bottarini.

Truffe... commerciali.

Sui primi dell'anno scorso si annunciò mediante circolari a stampa l'apertura di un grande negozio di liquoreria, cartoleria e generi diversi, del quale la ditta era rappresentata da questo nome: R. Ferrari, che corrisponde alla persona di Rosa Ferrari, di anni 23, da Colecchio, la quale in realtà aveva aperto in via Palermo un fondaco, dove però non teneva altro che fusti e bottiglie, coperte di etichette di varie case fabbricanti di liquori, ma piene di acqua colorata. Insieme a lei stava nel negozio, nell'apparente qualità di commesso, Giovanni Focaccia, di anni 28, romano, cacciato dai magazzini dell'Unione Militare. Costoro s'erano uniti nel lucroso intento di truffare, colle apparenze di una solida casa commerciale, il maggior numero di fornitori possibile.

Cominciarono da Vincenzo Rizzoni, proprietario d'un grande stabilimento di segheria idraulica: a lui commissionarono un vagone di segatura, promettendogli il pagamento entro un breve termine. A Vincenzo Migliani di Torino, con l'identico mezzo, carpirono una discreta quantità di merci; così ad Attilio Angelieri ed a cento altri.

Quando poi, nonostante le loro preghiere di proroghe ai pagamenti, qualcuno dei fornitori si decise di venire a capo dell'imbroglio sospettato, non si trovò altro che le bottiglie di acqua colorata. Perciò piovvero le denunzie all'autorità giudiziaria, che rinviò entrambi dinanzi al Tribunale.

Ieri, in contumacia, il Focaccia fu condannato a tre anni e mezzo di reclusione, la Ferrari a tre anni e tre mesi della stessa pena, ed entrambi a mille lire di multa.

VIII Sezione penale.

Pres. Giovene - Giudici: Giampietro e Cardona - P. M. Levi.

Ladri sorpresi in via Sicilia.

Nel pomeriggio del 24 ottobre scorso, il portiere della casa segnata col numero 50, in via Sicilia, osservò più volte entrare ed uscire due persone che non aveva mai visto nel palazzo, un uomo ed una donna. Ad una certa ora, dopo averli visti entrare entrambi, siccome non riuscivano, sospettò che fossero due ladri. Ed inoltratosi infatti senza far rumore sino a metà della scala, si accorse che essi erano intenti a scassinare la porta dell'interno 25, abitazione di Pericle Ridarelli. Riscese adagio adagio le scale, e vi tornò insieme ad una guardia di pubblica sicurezza, coll'aiuto della quale i due ladri furono arrestati.

Comparsi ieri davanti al Tribunale, come imputati di tentato furto, l'uomo Vittorio Santonico, di anni 34, romano, fu condannato a sei mesi di reclusione, di cui tre sono condonati per l'amnistia; e la donna, Genoveffa Giorgi, di anni 33, da Orvieto, a tre mesi di reclusione, che l'amnistia condona.

Dif. avv. Conti.

Fallimenti in Roma.

Liguori Alfredo, negoziante di cavalli a Lungo Tevere Sanzio, lett. H. Sentenza pubblicata ieri ad istanza di Tozzi Francesco, creditore di L. 515. Giudice del. avv. Manna. Cur. Bagarini avv. Salvatore. 4 dicembre prima adunanza. Entro 30 giorni la presentazione dei titoli. Chiusura verifica 4 gennaio.

CHIUSURA DI VERIFICHE - ***Cipolla Attilio***, costruttore, via Monserrato, 149. Nella chiusura sono stati ammessi i seguenti crediti: Banca Romana per L. 6270. Società materiali laterizi per L. 3352,10. Guerra Pio per lire 530. Curti Augusto per L. 4000. Cristallini Attilio per lire 2108,32. Spacciatori Giuseppe per L. 975. Franceschini Gioacchino per L. 1911,28. Coppitani Filippo per L. 165,52. Natalucci Antonio per L. 3200. Savini Giulio per L. 5000. Banco di Napoli per L. 3856,50. Porcari Menotti per L. 600. Ruggeri Luigi per L. 100.

Nessuna contestazione è stata elevata.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDÌ, 18 novembre 1896 — S. Frediano

Leva il Sole alle ore 7,5 m. — Tramonta alle 4,44 s.
Leva la Luna alle ore 3,2? s. — Tramonta alle 5,11 m.

BOLLETTINO METEORICO

17 novembre

Europa alta pressione Russia centrale, bassa costa centrale adriatica.

Italia 24 ore: pioggie quasi generali, temporali costa Ionica; venti forti intorno levante adriatico superiore, mare grosso; mosso od agitato altrove.

Probabilità: venti forti a fortissimi settentrionali alta Italia, intorno ponente versante tirrenico, meridionali altrove; mare grosso adriatico, Ionio, agitato altrove; cielo nuvoloso Sud, vario altrove.

Nelle Provincie dalle 7 del 16 alle 7 del 17

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	6 1	4 2	Roma	14 4	11 4
Milano	8 2	4 3	Foggia	15 5	11 5
Venezia	8 7	7 8	Bari	15 8	9 6
Ancona	14 3	10 0	Napoli	15 1	12 1
Perugia	10 5	7 8	Palermo	13 6	14 6
Firenze	15 9	9 5	Cagliari	17 0	9 0

All'estero ore 9 del 17

Atene	13 5	Budapest	6 3	Zurigo	2 [illegible]
Pietroburgo	9 2	Trieste	9 6	Lugano	6 [illegible]
Mosca	10 0	Madrid	8 6	Ginevra	[illegible]
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	7 [illegible]
Amburgo	1 7	Parigi	7 2	Malta	16 [illegible]
Praga	8 6	Nizza	7 9	Algeri	—
Vienna	2 0	Monaco	2 5		

SCIARADA

Insetti il *primiero*
Non piace il *secondo*
Alato l'*intiero*

Spiegazione del Passatempo precedente:
Fra-u-d'o-lente-mente

STATO CIVILE

MATRIMONI del 14 NOVEMBRE

Staxi Giuseppe, guardia munic., con Stabile Giovanna
Angelini Nazzareno, calzolaio, con Ricci Luisa
Banconi Clodomiro, imbianchino, con Giordani Giuseppa
Moretti Ernesto, impiegato, con Orazi Giuseppa
Preziosi Vincenzo, presidente, con Campoli Giulia
Corini Attilio, materassaio, con Tiroschi Elisabetta
Mazzitelli Augusto, beccaio, con Giacomini Giulia
Minuti Leopoldo, guardia munic., con Casini Rosa

MATRIMONI del 15 NOVEMBRE

Checcucci Giosuè Ovidio, guardia munic., con Parsi Maddal.
Smitti Urbano, impiegato, con Trivelli Enrica
Tempestilli Domenico, facchino, con Casciani Maria
D'Arcangeli Pietro, barcaiuolo, con Prosperi Rosa
Amalfitani Salvatore, facchino, con Ciancamerla
Mencarelli Pio, muratore, con Fiorani Casimira
Belloggia Angelo, carrettiere, con Cesetti Anna
Cinci Fortunato, fruttarolo, con Dei Rossi Caterina
Collepiccolo Luigi, guardia munic., con Valentini Eugenia
Moresco Abramo, industriante, con Di Porto Ester
Tinaburri Nunzio, vetturino, con Rossetti Genoveffa
Bucci Dionisio, carrettiere, con Cossetti Anna
Iacchini Giuseppe, cesellatore, con Pezzaglia Giuseppa
Potenziani Romeo, carrettiere, con Vallocchi Belardina
Patriarca Gio. Batta, impiegato, con Maviai Teresa
Bondi Isacco, commesso, con Fiorentini Ester

Nati e morti denunziati nel giorno 15 novembre
Nati 37 compreso 1 nato morto.
Morti 27 dei qua'i 7 sotto i 7 anni.

Morti.

Vivaldi Pacifico fu Pietro, Fermo, 25, coniug.
Giorgi Vincenzo fu Francesco, Roma, 60, coniug.
Della Chiara Alfredo fu Paolo, Roma, 27, celibe
Gardini Egisto fu Gaetano, Cesenatico, 57, celibe
Di Renzo Donato fu Giovanni, Salcito, 73, coniug.
Gismondi David fu Tommaso, Pollenza, 55, vedovo
Antonellini Luciano fu Agostino, Lugo, 75, coniug.
Montesani Giuseppe fu Pasquale, Livorno, 56, coniug.
Orlandi Domenico Antonio fu Antonio, Pretario, 78, vedov.
Funaro Perla fu Abramo, Roma, 77, vedova
Bianchi Isabella fu Angelo, Rimini, 67, coniug.
Negroni Elena fu Domenico, Rieti, 54, nubile
Gabrielli Maria di Bartolomeo, Ferentino, 63, vedova
Bartocci Bibbiana fu Gio. Batta, Acquapendente, 77, coniug.
Valenti Romeo di Raimondo, Roma, 15, celibe
Piccioni Giuseppe fu Filippo, S. Elia, 56, coniug.
Picciotti Giuseppe fu Alessandro, Poli, 53, celibe
La Greca Paolo di Francesco, Troina, 53, celibe
Cenci Giuseppe di Salvatore, S. Oreste, 32, celibe
Sangiovanni Ernesto di Ulisse, Isola del Liri, 38, coniug.

La famiglia Buscajoni, col più profondo dolore rende noto agli amici e conoscenti che il trasporto dell'amatissima

TERESA BUSCAJONI nata NARDI

avrà luogo questa mattina alle ore 9 e la messa di *requiem* alle ore 9.30.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Commissariato militare Bologna - 25 novembre - Vendita di quintali 5000 di crusca provenienti dal Panificio militare - a L. 10,50 il quint.

Comune di Caprarola - 25 novembre - Vendita di 1098 alberi di faggio e 64 di castagno nella selva di Monte Sogliano - Previsto L. 12328,40.

Prefettura di Bologna - 23 novembre - Difesa frontale del froldo Gandazzolo a destra di Reno - Previste Lire 50,676.

Prefettura di Roma - 5 dicembre - Fornitura cuoiami per lo stab. penale di Civitavecchia - Presunte L. 27,375 in due lotti.

Municipio di Sassoferrato - 26 novembre - Appalto dazio consumo - Annue L. 16,000.

Intendenza finanza Roma - 10 dicembre - Appalto rivendita privativa n. 153 via Nazionale 161 - Reddito medio L. 2408.

Comune di Paliano - 23 novembre - Appalto dazio consumo - Corrisposta annua L. 19,500.

Immobili in Roma - 27 novembre - 4.a sez. Tribunale - Casa Porta Angelica - cat. 149 n. 968 - L. 67,561 - Idem. cat. 149 n. 1349 - L. 61,504.

18 dicembre - 1.a sez. c. s. - Terreno con fabbricato fuori Porta Salaria n. 10 - L. 70,000.

13 gennaio - 4.a sez. c. s. - Area m.q. 2232,56 con fabbricato fuori Porta S. Pietro - mappa 966 - L. 23,833.

27 novembre - prima sez. c. s. - Fabbricato fuori Porta Pia, Corso d'Italia n. 102-108 - L. 167,940.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di S. Michele di Ganzeria (distr. di Caltagirone), Cerro a Volturno (distr. d'Isernia), Piazzola nel Brenta (distr. Padova) e Montalbano Ionico (distr. di Matera).

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La bara di Li Hung-Tchang.

Si sa che Li Hung-Tchang nel suo recente viaggio in Europa, si portava dietro la propria bara. E non la portò in America per la seguente ragione.

Dopo aver fatto quello che aveva da fare in Russia, in Francia e in Inghilterra, Li-Hung-Tchang ritenne che giunto in America si sarebbe trovato abbastanza vicino alla China per non imbarcarvisi con questo bagaglio funebre. E lo mandò in China col piroscafo *Glencartney*. Ma durante la traversata scoppiò un incendio a bordo della nave e distrusse la cassa.

A quanto pare, però questo non è un augurio sfavorevole.

Il "Dio degli Dei" del tempio della longevità dichiara che ciò significa semplicemente che Li perverrà a una età molto avanzata.

Carrozze automobili.

Giorni sono ha avuto luogo tra Londra e Brighton la prima corsa di carrozze automobili in virtù della nuova legge, che autorizza questo genere di veicoli.

La prima carrozza giunta a Brighton è una carrozza americana.

Vi erano poche carrozze [illegible]

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 14,1 — minimo: 9,9.

Vaticano — Ieri mattina, ha tenuto seduta in Vaticano la Sacra Congregazione dei Riti ed ha discusso la causa di canonizzazione di padre Zaccaria Barnabita.

Ieri è arrivato il cardinale Cretoni ed ha preso alloggio al palazzo Giustiniani.

— Il Papa ricevette il Duca De Ferrari di Genova unitamente alla sua giovane sposa, i quali si trovano in Roma pel viaggio di nozze.

— Ricevette pure il signor di Jagemann, ministro del Granduca di Baden, latore di una lettera di quel Sovrano pel Papa.

Arrivi e partenze. — Dalla linea di Pisa è giunto il cardinale Cretoni.

— Per Torino è partito l'on. Giolitti.

— Il Ministro della Repubblica Argentina presso il Quirinale è giunto dalla linea di Napoli.

— Dalla linea di Firenze è giunto il Ministro del Chili presso il Quirinale.

Il genetliaco di S. M. la Regina — Venerdì prossimo ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina, tutti gli edifici pubblici saranno imbandierati e nella sera illuminati.

Dalla torre capitolina sventolerà la bandiera nazionale e i palazzi dei Musei saranno addobbati con i soliti arazzi.

Nella sera suoneranno nelle principali piazze le musiche cittadine.

La ritirata per le truppe avrà luogo alle 22.

Gli ufficiali dell'esercito e della marina, nonchè i corpi armati del Municipio, indosseranno l'alta uniforme.

Il Re di Serbia. — E' giunto l'annunzio ufficiale che S. M. il Re Alessandro di Serbia sarà in Roma per mercoledì 25 alle 12,50.

Oggi tornerà in Roma il conte Gianotti per le opportune disposizioni.

Ospiti illustri. — E' giunto in Roma ed ha preso alloggio all'Albergo Eden il signor Siegfried Wagner, figlio di Riccardo Wagner, il quale, reduce da Bayreuth, intende passare l'inverno in Roma.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Il Sindaco — Ieri è tornato da Senigallia il Sindaco Ruspoli.

Onoranze al senatore Cannizzaro. — Sabato prossimo alle ore 10 1\|2 nell'Anfiteatro dell'Istituto chimico della R. Università di Roma (via Panisperna 89) sarà fatta al prof. Stanislao Cannizzaro la presentazione della Medaglia coniata per sottoscrizione internazionale in occasione del suo settantesimo genetliaco e delle pergamene ed indirizzi inviati all'illustre uomo da Accademie ed Associazioni scientifiche, in tale occasione.

Nello stesso giorno alle ore 20 avrà luogo un banchetto per sottoscrizione in di lui onore.

Le iscrizioni si riceveranno alla Sede del Comitato, fino a mezzogiorno del 20 corr.

Il procuratore generale della Cassazione — Il senatore Pascale, procuratore generale alla Cassazione di Roma, dopo aver prestato giuramento nelle mani del Guardasigilli, ha preso ieri possesso del suo ufficio.

R. Università — La Facoltà di lettere e filosofia ha chiuso ieri la sessione autunnale degli esami di laurea, proclamando dottori i seguenti candidati:

Agostini Corinna, Bongioannini Erminia, Carozzi Michele, Fancelli Ugo, Marchetti Giulio, Orano Paolo (con lode), Raccomadoro Francesco, Zucchegna Luigi.

Scuole tecniche — Hanno avuto luogo i seguenti movimenti d'insegnanti nelle scuole tecniche della provincia.

Dalla scuola tecnica di Civitavecchia sono stati trasferiti Embergher Alessandro incaricato di calligrafia a Frosinone; Schiavini Stefano id. di disegno ad Ascoli Piceno; Settimi Bertrando id. di lingua francese a Frosinone; Roti Silvio regg. di lingua italiana a Cortona.

Sono stati trasferiti alla scuola tecnica di Civitavecchia Piè Luciano regg. di lingua francese da Nicosia; Armei Melchiade id. di lingua italiana da Carrara; Marini Camillo id. di disegno da Cosenza; Jorio Gaetano id. di calligrafia da Frosinone.

— Toni Deusdedit reggente di lingua francese dalla scuola di Frosinone è stato trasferito a quella di Bagnacavallo.

— Severini Roberto id. di lingua francese id. da Sulmona a Velletri.

— Turtura Luigi id. di scienze naturali id. da Corleone a Tivoli.

A proposito di una premiazione. — A riparare ad una dimenticanza per quanto riguarda la festa scolastica, che ebbe luogo il 16 corrente in S. Vincenzo ed Anastasio, teniamo a rilevare che le giovanette, per la parte ginnastica, che fu la più importante, vennero istruite dalle benemerite Suore di carità di via Aurora, per la parte recitativa dalla signora Moretti, direttrice della Scuola in via Arcione, e pel canto tanto dalle Suore Camilline, quanto da quelle del Preziosissimo Sangue in via Veneto.

Il brutto romanzo. — Rettifichiamo, e con molto piacere, perchè sono tante amarezze e dispiaceri di meno per l'ottima famiglia dei marchesi Rappini, la versione data ieri in Cronaca circa l'avventura del pittore Folchi con donna Elvira di Borbone.

Il pittore in questione è Filippo Folchi, mentre quegli che ha sposata la marchesina Rappini è Saverio, che vive nella più affettuosa armonia colla sua famiglia.

Del resto se il romanzo non cessa d'esser brutto è più semplice assai di quanto si è detto. Il Filippo Folchi, che aveva sposato quattro anni fa una ex istitutrice francese, nota in Roma, s'era recato l'estate scorsa ai bagni di Viareggio colla moglie e i figli.

Là venne presentato al duca Roberto di Parma, che dalla sua villa " Le Pianore „ viene quasi ogni anno nella stagione dei bagni a passare qualche tempo alla villa della compianta sua sorella Margherita, madre dei figli di Don Carlos e quindi di donna Elvira.

Il duca gli diede incarico di copiare un arazzo antico e il Folchi era considerato come ospite nella villa.

Come abbia rispettato l'ospitalità s'è visto. Quando il duca s'accorse della passione accesa in sua nipote, ne scrisse alla principessa Massimi, presso la quale la giovane principessa era stata altre volte e la principessa accorsa a Viareggio la portò a Roma, colla speranza che la lontananza giovasse.

Ma valse a poco, anzi il regime di vigilanza e l'intercettazione delle lettere al Folchi irritarono ed eccitarono anche più la passione di donna Elvira, la quale, anche perchè soffriva in salute, ottenne di ritornare alla villa materna.

Giunta a Viareggio riuscì ad avvertire il Folchi per la posta e il resto pur troppo è noto.

Fu detto che l'autorità non ricevette alcuna denunzia dai parenti.

Siccome la principessa è maggiorenne, la sola querela potrebbe venire dalla moglie del Folchi, ma poi?

Quando accadono siffatte disgrazie ad una famiglia, il meno peggio è sopportarle con rassegnazione.

Biglietti falsi. — Per norma dei lettori sono in circolazione biglietti falsi del Banco di Napoli da L. 100, portanti la serie 1\|G O 456, facilmente riconoscibili dai veri per la carta grossolana e pel colore più chiaro. Nella parte superiore, ove stà scritto: La legge punisce ecc., nella parola " circolazione „ trovasi la Z a rovescio.

Sono in circolazione anche biglietti falsi da L. 25 e da L. 10 assai bene imitati.

Attenti dunque.

Pel Carnevale — Il Comitato esecutivo del carnevale si è adunato ieri sera.

In assenza del senatore Monteverde presiedette il presidente della Camera di commercio comm. Romolo Tittoni.

Venne stabilito di riprendere il lavoro sospeso l'anno scorso. Fu inoltre fissato di convocare in questi giorni il Comitato generale perchè provveda al completamento della Presidenza e del Comitato esecutivo.

Istituto dei ciechi di S. Alessio — Domani alle ore 11 nella Chiesa di S. Alessio sarà celebrato un funerale in suffragio di tutti i benefattori dell'Istituto.

I fornai all'Eldorado. — Ieri verso mezzogiorno circa 500 operai fornai si adunarono all'Eldorado per discutere intorno ai provvedimenti da adottarsi a beneficio degli operai disoccupati.

La discussione si protrasse animatissima per parecchie ore e alla fine in mezzo a parecchie deliberazioni, più o meno teoriche, si venne ad una decisione pratica, per quanto riguarda i disoccupati, quella di cedere mensilmente ai medesimi tre giornate di lavoro o l'equivalente.

Nessun incidente.

Sulla strada l'ispettore Zaiotti ed altri funzionari con parecchie guardie e carabinieri.

Club alpino. — Domenica prossima escursione a Monte Cavo e al Tuscolo.

Partenza alla stazione di Termini ore 7,25 — Arrivo a Monte Cavo ore 11 — Id. a Rocca Priora ore 14,15 — Id. a Tuscolo ore 16,30 — Ritorno a Roma ore 19,35 — Preventivo L. 2.

Direttore G. Buttini.

Il Tevere — In seguito alle ultime pioggie, il Tevere è nuovamente salito di livello superando all'idrometro di Ripetta i 12 m. Nel pomeriggio, peraltro, cominciò a decrescere.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami di Scifoni Raffaele, Buratti Augusto, Ascarelli Pellegrino B.

Ha accolti in parte quelli di Coja Luisa ved. Moroni, Biondi Tommaso, Contigliani Maria, Gabbani Vittoria, Guerrieri Adele, Buccellato Diego.

Ha respinti quelli di De Filippi Agostino, Toscano Simone, Ascarelli Pellegrino B., Fraschetti Andrea, Toscano Abram David, Giannini Pietro.

Old England, 115 a 119, via Nazionale. Grande esposizione delle novità inglesi. Maglieria, camicie, guanti, cravatte, articoli viaggio. Esclusivamente merci inglesi.

Tentato suicidio — Cesare Bazzani ha la poco lodevole abitudine di maltrattare continuamente la moglie, Angela Petrucci d'anni 28, venditrice di giornali. Ieri sera, nella sua abitazione in via Leonina 83, per frivoli motivi inveiva contro di lei con i soliti maltrattamenti.

La poveretta ebbe un momento di disperazione. Sciolte in un bicchiere pieno di liscivia alcune capocchie di fiammiferi, ingoiò la miscela. Assalita più tardi da forti dolori, dovette recarsi all'ospedale della Consolazione.

Fortunatamente vi si recò in tempo.

I ladri. — In piazza S. Paolino alla Regola fu ieri arrestato certo Dulocchi Orazio, di anni 30, sorvegliato speciale, per aver rubato un cacio cavallo al pizzicagnolo Ruggeri Cesare, in piazza Campo de' Fiori, N. 8.

— La stessa sorte capitava in via della Pace a certo Chirichetti Celestino, di anni 35, abitante in via Montevecchio, N. 1, essendo stato sorpreso in flagrante furto con scasso nella bottega del caffettiere Giacomotti Francesco, al N. 4 di detta via.

— Così pure pel furto di tre pelli di agnello, in via de' Cerchi, venne tratto in arresto certo Santini Vittorio.

— Nè basta. E' stata arrestata tal Baldassani Elvira, per aver rubato 14 lire al cappellaio Cardinelli Francesco, mentre con questo dormiva in una locanda di via Panico.

— Ieri mattina l'orzarolo Arata Scipione, recatosi ad aprire il suo negozio, in via Ricasoli, 5, s'avvide che la porta era stata forzata e constatò la scomparsa di 2 sacchi di fagiuoli, 1 di farina e mezzo quintale di pasta, il tutto per il valore di un centinaio di lire.

Si fanno indagini per scoprire gli autori del furto.

Baruffe. — In piazza di Termini il vetturino Guglielmo Lattari, venuto a contesa per gelosia di mestiere con un compagno, si buscava un colpo di frusta alla testa. Ne avrà per una settimana.

— Per gelosia di mestiere e un po' anche per vecchi rancori, certo Tiberi Giuseppe aggrediva fuori Porta Portese il carrettiere Giuseppe Masciocchi. Quest'ultimo rimase ferito alla testa da un colpo di bastone.

— Al vicolo del Piombo per gelosia di mestiere certo Savelli Andrea, litigando con uno sconosciuto ricevette una coltellata. Guarirà in 10 giorni.

— Il muratore Domenico Di Pietro era stato licenziato da una fabbrica in costruzione in piazza delle Carrette. Iersera alle 18 si recò dall'assistente Giuseppe Fossati d'anni 50 per farsi riammettere. L'assistente rispose che non poteva e allora il muratore gli tirò una coltellata all'inguine. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Il feritore fu arrestato dalle guardie.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il caffettiere Ernesto Sottile cadeva su alcuni frantumi di vetro e si feriva al braccio destro. Dodici giorni di cura.

— Nel quartiere d'artiglieria al Castro Pretorio il bracciante Carlo Prati lavorando cadeva in un fosso. Contusioni alla schiena guaribili in una dozzina di giorni.

— Il falegname Raffaele Attonesi si feriva disgraziatamente con un pezzo di vetro alla tempia destra. Guarirà in 15 giorni.

— In via degli Ernici addosso al bambino Antonio Broccoletti cadeva accidentalmente una canestra. Leggiere contusioni.

— Il portiere Augusto Valenti e la donna Antonia Spurio cadendo riportavano la distrazione d'un piede. Niente di grave.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Nella legatoria di libri Marchionni in via dell'Umiltà ieri sera l'operaia Agnese Nutarelli si feriva la mano destra fra gli ingranaggi di una macchina; 12 giorni.

— Il tipografo Alberto Massucci in piazza S. Francesco a Ripa mentre erasi fermato ad udire la fanfara dei bersaglieri fu ferito al petto da un individuo che dice di non conoscere. Niente di grave.

— In via S. Giovanni Decollato per la caduta di un pezzo di marmo certo Ambrogi Ettore rimaneva ferito alla testa. Guarirà in 8 giorni.

— Il contadino Lanciotti Lucio al Viale del Re fu investito da un carrozzino. Riportò contusioni guaribili in 10 giorni.

Arresti. — Per oltraggi e ribellione alle guardie municipali, ieri mattina, al viale P. Margherita, veniva arrestato certo Giuseppe Gallupi.

Vendita di mercanzia. — Oggi, 18, si principia la vendita di tutta la mercanzia del negozio Guastalla, in via Colonna, 20. Richiedete catalogo. Il perito: *T. Palomba.*

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio. — Programma musicale da eseguirsi quest'oggi dalle ore 15,30 alle ore 17 dal concerto della legione degli allievi carabinieri reali:

1. (N. N.) Marcia militare.
2. (Wagner) " Rienzi „ sinfonia.
3. (Verdi) Finale 2.o " La Forza del Destino. „
4. (Meyerbeer) " Danza alle Fiaccole. „
5. (Waldteufel) Valtzer " Le Sirene. „

Monte di Pietà.

Giovedì, 19 novembre 1896 — **La** *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro*, impegnati il 10 *aprile* 1896 fino alla polizza **68600.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 30 *marzo* 1896 fino alla polizza **62100.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

La Bohème di G. Puccini al Costanzi.

Quando nella scorsa primavera fu data per la prima volta all'Argentina la *Bohème* di G. Puccini, noi ne registrammo il successo entusiastico, ed esprimemmo altresì il desiderio vivissimo del pubblico di poterne sentire ancora qualche replica. Ma purtroppo l'impresa aveva esaurito i suoi impegni.

Facilmente si spiega dunque come iersera in questo simpatico e grandioso teatro il pubblico più fine, intelligente di Roma si fosse dato convegno, tanto più che il complesso degli esecutori non permetteva di dubitare di un esito splendido.

E' tale fu! La musica del fortunato lavoro del geniale maestro toscano venne gustata in tutte le sue minute ed ineffabili dolcezze.

Gli applausi si ripeterono frequenti ed in taluni punti assunsero il carattere di vera ovazione.

Il tenore Giannini, una cara conoscenza del nostro pubblico, non smentì la sua fama; cantò con misura giusta, con sentimento e con passione facendo del personaggio di *Rodolfo* una vera creazione e confermandosi artista corretto e intelligente. Il suo portamento in scena destò la generale ammirazione. Altrettanto può dirsi della signora M. S. Savelli: affascinante nella figura, dotata di una voce simpatica essa interpretò a meraviglia la parte di *Mimì* e quantunque esordiente per noi, si meritò il plauso unanime.

Il Bessande (*Maurizio*) oramai tutti sanno che possiede una sicurezza scenica miracolosa, ma iersera dette prove ancora maggiori del suo raro talento e per conseguenza conquise gli spettatori.

Ottimi il basso Cromberg ed il Rossi Arcangelo, il quale ultimo nelle due brevi parti non fece che riconfermare il suo valore.

Due parole di elogio spettano alla signorina Lina Pasini che si comportò egregiamente nella parte di *Musetta* ed i soliti applausi all'orchestra massime con a capo il suo direttore cav. E. Vitale.

Del finale terzo, eseguito stupendamente, si volle il *bis*.

Dopo ciò non ci resta che una sola cosa da lamentare: la mancanza di G. Puccini alla rappresentazione.

Certamente il valoroso compositore ha troppo da fare per spendere due o tre giorni per venire fra noi, ma però l'odierna riproduzione dell'opera sua bellissima avrebbe meritato di essere udita anche da lui in questo teatro, dove, sia per l'acustica che per la grandiosità dell'ambiente e per l'esecuzione, l'effetto è dieci volte maggiore di quello ottenuto all'Argentina.

Ma... chi sa?

Stasera ultima dei *Puritani*. *Fabr...*

Nazionale — Basta solo rammentare per stasera l'andata in scena della *Sonnambula* con I. Svicher, per assicurare un pienone.

Valle — Stasera replica della *Zia di Carlo*.

Quirino — Va in scena *La Gran Duchessa di Geroistein* di Offembach.

Al Manzoni la *Statua di Carne*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *I Puritani*, ore 21.
Nazionale — *Sonnambula*, ore 21.
Valle — *La Zia di Carlo*, ore 21.
Quirino. — *La Gran Duchessa*, ore 21.
Manzoni — *La statua di carne*, ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1\|2 - Ingresso L. 1.

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Ultime Notizie

Ieri mattina una Commissione dei deputati dell'Italia Centrale, presieduta dall'on. Franchetti, è stata ricevuta dall'on. Di Rudinì, al quale ha presentato una memoria per domandare solleciti soccorsi da parte del governo a beneficio di danneggiati dalle ultime inondazioni dell'Italia Centrale.

L'on. Di Rudinì ha promesso di fare il possibile d'accordo coi colleghi delle finanze e dei lavori pubblici, affinchè possano essere sollecitamente alleviate le sofferenze delle popolazioni danneggiate.

La Commissione si recò poi dagli on. Branca e Prinetti.

L'on. Di Rudinì nel pomeriggio di ieri ebbe una conferenza alla Consulta con gli onorevoli Pelloux e Visconti-Venosta.

La Commissione per le riforme sulla pubblica sicurezza, presieduta dal senatore Sensales, si riunirà per la prima volta alla fine della settimana al ministero dell'interno.

Iersera sono partiti per Venezia gli on. Prinetti e De Martino.

Ieri sera l'on. Prinetti è partito per Venezia.

Il sotto-segretario di Stato all'interno.

E' considerata come certa la nomina a sotto-segretario di Stato per l'interno del barone Giuseppe Giordano-Apostoli, deputato del collegio di Alghero, da varie legislature.

Il ritardo nella accettazione è dovuto alla circostanza che l'on. Giordano-Apostoli desiderava di conoscere su quali basi sarebbe stato concretato il progetto della Sardegna.

Il futuro sotto-segretario di Stato dell'on. Di Rudinì, non è nuovo a palazzo Braschi, essendo stato capo gabinetto del ministro Cantelli nel 1874.

La vertenza col Brasile.

(S) **New-York**, 17. — Il *N. Y. Herald* ha da Rio-Janeiro: La vertenza italo-brasiliana è stata risoluta. Il Brasile pagherà un'indennità all'Italia, tranne che per gli eccessi di Rio Grande del Sud e di S. Caterina, i quali sono sottoposti ad arbitrato.

Il Console italiano di San Paulo sarà richiamato per essersi posto alla testa di una dimostrazione.

(S) **Rio-Janeiro**, 17. — Le notizie del *New York Herald* sono inesatte e premature. Il negoziato continua tuttora.

Pel porto di Palermo

L'on. Prinetti, in seguito al parere di personalità tecniche, le quali si sono pronunziate per la modificazione del progetto, ha sospeso le aste dei lavori del porto di Palermo, nominando una Commissione composta d'ingegneri del genio civile e di capitani marittimi.

L'inchiesta ferroviaria.

(S) **Genova**, 17. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha interrogato, fra altri, l'ispettore governativo direttore del Circolo di Torino, comm. Crosa.

La Commissione rimarrà a Genova mercoledì e giovedì ed indi sospenderà il giro d'ispezione per riunirsi, il 29 corrente, a Bologna.

Malattie del castagno.

Il ministro di agricoltura preoccupato dalle notizie provenienti dall'Italia superiore e media intorno ad una malattia del castagno che in molte località avrebbe quest'anno distrutto quasi totalmente il raccolto, ha incaricato il prof. Cuboni, direttore della R. stazione di patologia vegetale, di studiare le cause di tale malattia.

Il prof. Cuboni ha riferito che non si tratta punto di una nuova malattia, ma di un fungo microscopico parassita che sotto il nome di " Septoria Castanicola „ è stato descritto fino dal 1847 e che ogni anno produce qua e là alcuni danni. La stagione straordinariamente piovosa di quest'anno ha favorito in modo eccezionale lo sviluppo di tale fungo che ha perciò prodotto danni molto considerevoli, ma nulla fa temere che coll'andamento normale della stagione, simili danni abbiano a ripetersi in avvenire.

Ministero della Marina.

L'on. Brin ha diretto una circolare ai comandanti di dipartimento così concepita:

E' mio intendimento di distribuire alle biblioteche dipartimentali i duplicati delle opere che possiede la biblioteca del ministero,

Tra non molto sarà inviato al comando in capo del 1.o dipartimento marittimo, con preghiera di successiva trasmissione ai comandanti in capo di Napoli e Venezia e comandanti militari marittimi di Taranto e Maddalena, un elenco dei duplicati.

Gli ufficiali incaricati delle biblioteche segneranno in *rosso* le opere scelte, aggiungendovi l'iniziale del nome del dipartimento e del comando militare marittimo.

A suo tempo dovrà essere mandato al ministero un estratto delle opere scelte, nonchè un elenco dei duplicati posseduti dalle biblioteche dipartimentali e dei comandi militari marittimi.

Col 1.o dicembre p. v. il capitano di fregata Carnevale Lanfranco assumerà il comando del " Messaggero „ e l'ufficiale superiore Devoto Michele imbarcherà sulla " Maria Pia „.

Il capo-tecnico principale di 3.a cl. Dal Conte Pietro è stato collocato a riposo a seguito di sua domanda.

La " Sicilia „, la " Sardegna „, il " Re Umberto „, l'" Urania „, la " Morosini „, il " Doria „ e il " Lauria „ sono partiti da Smirne - L'" Umbria „ è giunta a Buenos-Ayres - Il " Governolo „ è giunto a Zanzibar.

INFORMAZIONI ESTERE

" Le rivelazioni „ al Reichstag.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 17, ore 21 — E' opinione generale che la discussione di ieri al Reichstag sulle rivelazioni delle *Hamburger Nachrichten* è stata incompleta e ha contentato pochi.

La *National Zeitung* dice che Caprivi sbagliò nel non rinnovare il trattato russo-tedesco.

Altri dicono che Hohenlohe nel suo discorso correttissimo nella forma, avrebbe dovuto riconoscere la grande utilità del trattato russo-tedesco.

Le *Leipziger Neusten Nachrichten* pretendono sapere che anche l'Italia nel 1891 concluse una convenzione separata colla Russia.

Parigi, 17, ore 18. — Il *Temps* commentando la discussione al Reichstag sulle rivelazioni di Bismarck e il discorso di Marschall, osserva, che quanto egli ebbe a dire riguardo all'Inghilterra non può che inasprire la situazione che potrebbe finire con qualche conflitto.

Il resto del discorso non contiene che pure frasi.

Un'alleanza franco-abissina?

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 17, ore 18. — La *Patrie* pubblica una intervista con un diplomatico inglese, il quale avrebbe assicurato esistere un trattato segreto tra la Francia e Menelik, allo scopo di espellere gli inglesi dalle rive del Nilo e di dichiarare la neutralità dell'Abissinia e dell'Egitto.

L'insurrezione nelle colonie spagnuole

A CUBA.

(S) **Madrid**, 17. — Si ha dall'Avana: Gli insorti furono respinti nuovamente a Condado. Le bande d'insorti di Betancourt e di Sangully sono state sconfitte e perdettero parecchi cavalli. In Mantua, 482 insorti si sono presentati all'indulto.

Il comandante in capo, generale Weyler, continua ad avanzarsi nell'interno di Las Lomas, verso Soroa, senza che Maceo abbia opposto resistenza.

(S) **Madrid**, 17. — Notizie dall'Avana recano che il generale [illegible] degli insorti nella provincia di Porto Principe e che, infine, riuscì a batterli a San Miquel.

Le perdite degli spagnuoli nel combattimento a San Miquel, furono di una ventina di morti e di 118 feriti.

Il prestito spagnuolo.

(S) **Madrid**, 17. — Fino alle ore undici di stanotte, il prestito interno era sottoscritto per 525 milioni in valuta metallica.

Mancano tuttora le notizie delle provincie.

La sottoscrizione è stata chiusa a mezzanotte.

Questione d'Egitto.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 17 — Lo svolgimento della causa del Sindacato parigino dei portatori di titoli egiziani contro l'Amministrazione della Cassa del debito pubblico per il prelevamento di una somma per la spedizione anglo-egiziana su Dongola, è stato rinviato al 25 gennaio 1897 per le conclusioni del Procuratore generale.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 17, ore 16. — I giornali qui non riferiscono neanche la visita del cardinale Ferrari al Re Umberto a Monza.

Movimento della navigazione.

Il 16 il *Fulda*, del *Nordd. Lloyd*, ha proseguito da Gibilterra per Napoli e Genova, e l'*Ems* della stessa Società è partito da New-York pure per Genova.

Il 16 lo *Scandia*, della C. Amburghese-americana, ha proseguito da Gibilterra pel Plata.

Borse e Mercati

Roma, 17 novembre 1896.

L'andamento si mantenne anche oggi buonissimo per la Rendita, e sarebbe stato anche più accentuato se il ribasso dei cambi non lo avesse in parte paralizzato. Per fine corrente si ebbero discreti ed attivi affari da 95.52 1\|2 a 95.50. In chiusura leggermente meno fermi 95.47 1\|2.

Per contanti si negoziò da 95.40 a 95.30.

Rendita 4 1\|2 102.20 a 102.30.

I valori meno trascurati del consueto ebbero un leggero miglioramento.

Generali 47 — Acque 1260 — Gas 815 — Omnibus 228 a 231 — Condotte 184 a 187.50 — Molini 118 a 116 — Metallurgica 117 a 119.50 — Acciaierie 376.

Cambi in ribasso.

Francia 106.15 — Londra 26.77.

Ore 18,30. — Meno fermi su Parigi.

Rendita 95.30 — Acqua marcia 1260 — Gas 811 Omnibus 230 — Condotte 187 — Metallurgica 120.

Cambio dazio doganale 18 Novembre L. 106.01

Dal 16 al 22 - fino a L. 100 - L. 106.70

BORSE ITALIANE — 17 novembre 1896

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 50	95 35	95 35	95 47
Id. fine.	— —	95 50	95 50	— —
Id. 4 1|2 0|0	102 50	102 20	102 40	— —
Az. B. d'Italia	715 —	— —	715 —	715 —
„ B. Generale	— —	48 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	506 —	508 —	506 —	508 —
„ „ Merid.	— —	656 50	656 —	— —
„ B. di Torino	— —	— —	434 —	— —
„ B. Sconto..	— —	— —	80 —	— —
„ Tiberina ..	— —	— —	7 —	— —
„ Sov. ens ..	— —	— —	17 —	— —
„ Nav. Gen. .	315 —	314 50	— —	— —
„ Raff. Suc. .	225 —	225 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %.	— —	289 50	— —	— —
id. Merid. .	— —	296 —	— —	— —
ferr. S. d'It. 4 .	— —	489 50	— —	— —
„ „ 4 .	— —	498 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	512 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	103 10	106 01	106 20	106 07 1/2
Berlino id.	131 25	131 25	— —	—
Londra id.	26 79	26 78	— —	—
Londra a 3/m	— —	— —	26 31	26 51

Parigi, 17, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0|0 perp.	102 57	102 50	— —
„ 3 1|2 0|0 .	105 20	105 20	— —
ITALIANA 5 0|0	90 25	90 12	— —
turca	20 05	19 97	— —
spagnuola. . . .	58 1/8	57 7/16	— —
russa nuova . .	93 15	93 20	— —
portoghese . . .	— —	25 1/4	— —
ungherese. . . .	— —	104 7/8	— —
Egiziano 6 0|0 . . .	— —	520 —	— —
Banca di Parigi. . .	794 —	791 —	— —
Banca Ottomana. . .	— —	526 1/4	— —
Credit Fondiario. .	— —	656 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3330 —	— —
Lotti Turchi.	— —	99 —	— —
Ferr. Meridion. ital. .	620 —	621 —	— —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	5 3/4	— —
„ su Londra. . . .	— —	25 26	— —
„ su Madrid. . . .	26 72	— —	— —
„ sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 17, ore 15,52. — (Fonte italiana). — Mercato generalmente cattivo provoca realizzi italiano 102,50 — 12\|25 — 25\|10 — 90,10 — 50\|25 — 85\|50 — 620 — 19,87 — 30\|25 — 528,50 — 61 — 632 — 58,53 — 43\|1 — 87\|50 — 53 — 793 — 211 — 104.

Parigi, 17, ore 19,25 (fonte francese). — Ribasso *extérieur* paralizza soltanto movimento iniziato italiano.

Vienna, 17, ferma	16	17
C° austriaco	363 87	365 25
B. austriaca	122 50	122 55
Id. ung.	101 35	101 37
N.ri d'oro	9 53 1/2	9 53 1/2
Lire ital.	44 60	— —
C. Londra	119 95	120 —

Londra 17, chiusura	17	16
N.ri Cons.	110 5/8	110 3/8
Italiana .	89 1/8	08 7/8
Turca .	20 —	19 7/8
Egiziano.	103 1/8	103 1/2
Argent.	29 3/8	30 —

Versalla B. d'Inghilterra st. Bit. st.

Berlino, 17 pesante;	16	17
Ital. cont.	88 60	89 10
f. mese.	89 10	89 20
Mediter..	94 10	94 50
Merid.li .	120 —	121 30
N.P. russo	66 20	66 50
Rublo . . .	217 50	217 55
C. Italia.	76 00	76 10

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia. . . .	5 per 0|0
Francia. . .	2 per 0|0
Inghilterra.	4 per 0|0
Germania .	5 per 0|0
Austria. . .	4 per 0|0
Belgio . . .	3 1|2 per 0|0
Spagna. . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 17 novembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno [illegible]
TENDENZA calma

Havre, 17 novembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per fine novembre [illegible]

[illegible]
TENDENZA riservata [illegible]

[illegible] - Vendite del giorno . . . . Quintali
TENDENZA [illegible] —

[illegible], 17 novembre ore 16,15

GENERI					TENDENZA
[illegible]	67	[illegible]	67	[illegible]	calma
Avena	13	[illegible]	[illegible]	75	calma
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	75	debole
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	75	indecisa
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	

STAMI ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

Saracinesca

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

Gli occhi pronti di madama Mayer videro subito Corona e suo marito, ed un istinto di curiosità la spinse verso la duchessa.

Donna Tullia era sempre arrabbiata, come mai le era accaduto di esserlo, per la villania di Giovanni nel dimenticare il ballo impegnato con lei, e bramava ardentemente di infliggere qualche affronto alla bellissima donna che era stata la causa di quella dimenticanza.

Quando Astrardente si staccò da sua moglie, donna Tullia si cacciò avanti col suo ballerino nella generale confusione che tenne dietro all'ingresso della tigre, e riuscì ad appressarsi a Corona.

Allora alzò gli occhi a un tratto con aria di sorpresa.

— Come? non ballate, duchessa? — domandò. — Il vostro ballerino è andato a casa?

Collo sguardo che accompagnò quella domanda, il discorso era abbastanza insultante.

Se donna Tullia avesse veduto vicino e dietro di sè il vecchio Astrardente non lo avrebbe fatto. Il vecchio damerino ritornava trionfante in possesso del tigrottino per Corona.

Egli udì le parole e vide con interna soddisfazione il calmo ed indifferente contegno di sua moglie.

— Madama — diss'egli piantandosi di faccia a madama Mayer — i ballerini di mia moglie non se ne vanno a casa quando essa rimane qui.

— Ah, vedo — ribattè donna Tullia — arrossendo subito — la duchessa balla il *cotillon* con voi. Scusatemi, avevo dimenticato che voi ballate ancora.

— A dire il vero, è un pezzo che non mi procuro l'onore di chiedervi una quadriglia — rispose Astrardente con un cortese sorriso e, così dicendo si voltò e presentò il tigrottino a sua moglie con un breve inchino. Vi era del buon sangue nelle vene del vecchio *roué*.

Corona fu commossa dal pensiero gentile di suo marito di volerle presentare quel ricordo del ballo e ancora più della prontezza con cui l'aveva saputa difendere.

Qualche volta, a dir vero, egli era alquanto ridicolo col suo tingersi e col suo artificiale sorriso, spesso era petulante ed irragionevole nelle piccole cose, ma non era mai sgarbato nè scortese con lei.

Malgrado il contegno freddo ed indifferente che aveva tenuto con donna Tullia, essa aveva profondamente sentito l'insulto ed era gratissima al vecchio d'aver preso le sue parti.

E pensando alle emozioni provate in quella notte, essa fu altrettanto sensibile alla sua cortesia.

Prese il piccolo dono ed appoggiò la sua mano sul braccio di lui.

— Perdonami — disse mentre se ne andavano — se qualche volta sono ingrata verso di te. Sei tanto buono con me. Non conosco nessuno così gentile e cortese come tu sei.

Suo marito la guardava, tutto beato.

Egli l'amava sinceramente con tutto il caldo che ancora gli rimaneva in cuore.

Vi era qualche cosa di triste nell'idea di un uomo come Astrardente che incontra la sua prima vera passione allorchè è disfatto dagli anni e dalla vita dissipata.

Quelle poche parole di Corona lo fecero salire al settimo cielo.

— Io sono l'uomo più felice di Roma — disse ricominciando a camminar saltellando al suo solito modo e agitando allegramente il cappello fra il pollice e l'indice.

Ma una fiumana di profondi pensieri si agitava in lui mentre discendeva il grande scalone al fianco di sua moglie.

Pensava a quel che sarebbe stato per lui se avesse incontrato Corona Del Carmine... ma come lo avrebbe potuto se non era nata allora?... se avesse trovato Corona od una simile a lei trent'anni indietro.

Egli fantasticava che non vi sarebbe sacrificio a cui non si potesse assoggettare per riprendere la sua gioventù, non già per riviverla ma per poter almeno pensare a trent'anni di vita coniugale passati con Corona.

Come avrebbe vissuto differentemente, come differentemente pensato!

Come avrebbe la mente piena dei ricordi del dolce passato che avrebbe in comune con lei, e che a lei pure sarebbero dolcissimi!

Sarebbe stato tanto un buon marito, un buono e fedele marito per lei in tutti quegli anni.

Ma erano sfumati, ed egli l'aveva trovata soltanto quando poteva dirsi sull'orlo della fossa, quando poteva appena contare sopra un altro anno di misera vita artificiata, impiastricciato, in parrucca, imbottito da un abile sarto tanto da aver la parvenza di un uomo!...

E Corona, nello splendore della sua gioventù accanto a lui!

Cosa non avrebbe dato per avere la forza e la fresca vitalità del vecchio Saracinesca... del vecchio Saracinesca che odiava!

Sì, egli aveva tutti i capelli... erano bianchi, ma un po' di tinta avrebbe rimediato a tutto.

Che cos'era un po' di tinta in paragone degli artifici a cui doveva ricorrere lui?

Come usciva chiara, forte e sonora la voce dal petto largo di quel vecchio sano!

Come era forte il suo passo, come erano poderose le sue mani brune, e fieri i suoi occhi neri.

Lo odiava per essersi mantenuto così florido, lo odiava per quel robusto e gagliardo figlio che aveva, anch'egli della longeva e fiera razza dei Saracinesca che pareva destinata a sopravvivere ai secoli.

SARACINESCA

In quanto a lui non aveva figli, non aveva parenti, nessuno che portasse il suo nome.

Aveva solamente una bella e giovane moglie e grandi ricchezze, e gli rimaneva appena forza per figurare di passeggiare svelto accanto a lei quando erano insieme e per arrivare di passo incerto e traballante al suo letto quando era rimasto solo affranto dallo sforzo fatto per apparir giovane.

Mentre se ne stavano seduti in carrozza egli pensava con amarezza a tutte queste cose e non parlava.

Anche Corona era stanca e contenta di potere stare zitta.

Salirono le scale, e prendendo il braccio del marito ella cercò gentilmente di aiutarlo piuttosto che di essere aiutata.

Egli se ne accorse e fece uno sforzo, ma era troppo stanco.

Si fermò sul pianerottolo e la guardò; un dolce e triste sorriso passò sul suo volto, un sorriso come Corona non gli aveva mai veduto sino allora.

— Vogliamo andare nel tuo salottino per dieci minuti, amor mio? — le disse — o vuoi venire nel mio *fumoir*? Desidererei fumare un poco prima di andare a letto.

— Puoi fumare nel mio salottino naturalmente — rispose lei con gentilezza, benchè fosse sorpresa di quella domanda.

Erano le tre e mezzo passate.

Entrarono nella stanzetta rischiarata da una tenue luce e dove qualche tizzone ardeva ancora nel caminetto.

Corona lasciò andare la sua pelliccia sur una seggiola e si mise a sedere presso il fuoco.

Astrardente si lasciò cadere con moto stanco in una enorme poltrona di faccia a lei, e, avendo trovata una sigaretta, l'accese e si mise a fumare.

Era in una disposizione di spirito in cui Corona non l'aveva mai veduto.

— Corona, io ti amo.

Sua moglie lo guardò con un soave sorriso, e tanta era la ferma volontà di essergli fedele da farle quasi dimenticare l'altro che due ore prima le aveva detto le stesse parole in modo così differente.

— Sì — disse lui con un sospiro — te lo sei sentito dire altre volte... non è una novità per te. Io spero che tu lo creda. Sei buona, ma non mi ami... no, non protestare, mia cara; so quello che mi vorresti dire. Come potresti amarmi? Io sono vecchio... molto vecchio, più vecchio dei miei anni.

Egli sospirò di nuovo più amaramente che mai, confessando quello che non aveva mai confessato.

La duchessa era talmente meravigliata, che non sapeva rispondere.

— Corona — cominciò di nuovo lui — io non vivrò molto.

— Ah! non parlare così — esclamò lei improvvisa. — Io fido e prego che tu possa vivere molti anni ancora.

Suo marito la guardò attentamente; poi disse:

— Sei tanto buona, da fare davvero una simile preghiera per quanto possa sembrare assurdo.

— Perchè assurdo? Sei cattivo a dire una cosa simile.

— No, mia cara; io conosco il mondo molto bene. Ecco tutto. Credo quasi impossibile farti comprendere quanto ti amo.

" Tu non potrai mai credere nello splendore della tua forza, della tua bellezza, della tua gioventù che un uomo come sono io.... un uomo posticcio... — e rise sprezzantemente — un essere dipinto impiastricciato... lascia che sia sincero.... un essere con la parrucca sia capace di una passione furente.

" Eppure Corona — soggiunse, e la sua voce fessa tremava per una vera emozione — io ti amo... appassionatamente. Vi sono due cose che rendono la mia vita amara: il rimpianto di non averti incontrata prima e che tu non fossi nata quando io ero giovane; e peggio poi l'idea di doverti lasciare presto... io, esaurito damerino, l'ombra di me stesso che me ne vado barcollante verso la tomba in un ultimo e vano sforzo di fare da giovane per amor tuo... per amor tuo, Corona cara. Ah! è cosa spregievole! — concluse, quasi gemendo.

Corona si coprì gli occhi con le mani.

Quelle strane parole le facevano perdere la sua imperturbabilità.

— Oh! non dire così... per carità non dirlo — esclamò — tu mi fai gran dispiacere. Ti ho mai rimproverato? Ti ho mai fatto sentire che tu sei... più vecchio di me? Condurrò una nuova vita; tu non penserai più cose simili. Sei troppo amoroso... troppo buono per me.

— Nessuno mi ha detto, sin qui, che io sia stato troppo buono — rispose il vecchio con un'ombra di tristezza — Son contento che tu mi trovi buono, la sola persona per la quale io ho coltivato nel mio cuore la bontà.

" Sarebbe stato differente, Corona, se ti avessi avuto per mia moglie per trent'anni, invece che per cinque. Ma ora è troppo tardi. Fra poco io sarò morto e tu libera.

— Perchè dici queste cose a me? — domandò Corona — Come puoi credermi tanto vile, tanto poco affettuosa da desiderare la tua morte?

— Non poco affettuosa, no mia cara figliola, ma nemmeno innamorata. Non chiedo l'impossibile. Tu mi piangerai per un certo tempo... la mia povera anima riposerà in pace se tu potrai sentire un istante di vero rimpianto per me, per il tuo vecchio marito, prima di prenderne un'altro. Non piangere Corona diletta.

(*Continua*)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	9,30	13,30	17,—	—	—
Pisa	7,2	8,10	14,—	17,55	21,35	—	—
Torino	7,2	8,10	14,—	17,55	21,35	—	—
Milano	7,2	8,10	14,—	17,55	21,35	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	23,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,35	10,—	—	13,10	18,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	8,30	—	10,30	—	—	17,30	—
Marino-Albano	7,10	—	9,14	13,25	15,30	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,30	17,35	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	8,5	—	11,30	—	18,40	22,—	0,14
Torino	8,5	—	11,30	—	18,40	22,—	0,14
Milano	8,5	—	11,50	—	18,40	22,—	0,14
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,35	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,56	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,50	18,40	22,—	23,30
Frascati	7,20	9,23	13,—	17,33	19,38	—	—
Nettuno-Anzio	9,35	13,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,30	—	14,55	19,50	22,40	—
Terracina-Velletri	9,38	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,32	—	15,50	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	[illegible]	6,20	9,30	11,34	15,15	18,—	[illegible]	—	—
Bagni	[illegible]	7,30	10,30	12,06	16,21	19,6	[illegible]	—	—
Tivoli	[illegible]	8,6	11,7	13,16	16,56	19,42	[illegible]	—	—
Tivoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11,55	15,50	17,[illegible]	[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	9,5	[illegible]	[illegible]	18,9	[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO [illegible]